ANNO 51° MATTINO — TORINO, Sabato 12 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 1[illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,60
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Dal Trentino al Carso s'intensifica l'azione delle artiglierie

Campo d'aviazione e impianti ferroviari nemici bombardati da nostri aviatori

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 11.

Sulla fronte Tridentina l'attività delle artiglierie fu ieri specialmente intensa a sud della depressione del Loppio (Rio Cameras-Adige), sull'altopiano di Asiago e in Valle Sugana.

In piccoli scontri a sud-ovest di Mori (Valle d'Adige) e alla testata di Valle Maora (Brenta) ricacciammo nuclei nemici.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni nella zona di Plava e nel settore settentrionale dell'altopiano Carsico.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea da entrambe le parti. Nella notte sul 10 velivoli nemici lanciarono bombe nella zona di Gorizia senza fare danni. Nostri idrovolanti, con il concorso di aviatori della Regia Marina, bombardarono il campo di aviazione di Prosecco, a nord di Trieste. Nella giornata di ieri una nostra squadriglia bombardò con efficacia gli impianti ferroviari di Rifemberga ritornando incolumi. In combattimento aereo fu abbattuto un velivolo nemico.

CADORNA.

Una efficace azione di idrovolanti della nostra marina

ROMA, 10.

Nella notte scorsa velivoli nemici gettarono bombe sulle nostre retrovie costiere. Gli idrovolanti della Marina si sollevarono immediatamente per concorrere ad azione su territorio nemico. Furono a distanza potuti osservare dei vasti incendi provocati dal nostro bombardamento.

(Ag. Stefani).

I combattimenti di velivoli

L'audacia del capitano Baracca

ROMA, 11, notte.

Così a scopo di ricognizione sulle nostre posizioni e sulle nostre retrovie, come per aggiustare tiri di artiglieria e per lanciare bombe su depositi e centri di vita nostra, numerosi aeroplani nemici hanno volato ieri quasi su tutta la fronte. Carattere di ricognizione hanno avuto essenzialmente le azioni aeree sulla fronte Tridentina e Carnica, dove apparecchi austriaci sono stati bersagliati e fugati dalle nostre batterie speciali; carattere spiccatamente offensivo hanno avuto, invece, le incursioni nemiche sul medio e sul basso Isonzo. Numerose bombe sono state lanciate fra le 3 e le 4 del giorno 10 su diverse località, soprattutto nella zona di Gorizia e nella pianura ad occidente del Carso. L'oscurità notturna, se è stata propizia ai velivoli nemici nel sottrarli alla vista delle nostre batterie e dei nostri apparecchi da caccia, non ha favorito per contro il tiro delle bombe, le quali, lanciate a casaccio, non hanno recato danni rilevanti agli obbiettivi militari contro i quali erano dirette, mentre hanno colpito alcuni ospedaletti da campo ferendo pochi infermieri e malati.

Subito idrovolanti dell'esercito e della marina si sono recati a lanciare granate-mine e bombe sui campi di aviazione nei dintorni di Trieste. Furono osservati vasti incendi. Più tardi nella mattinata un velivolo austriaco venne abbattuto dall'aviatore capitano Baracca a sud-est di Gorizia. L'apparecchio precipitò sulle pendici orientali di quota 102 dove la nostra artiglieria subito concentrò un fuoco violento. E' questo il nono apparecchio abbattuto dal capitano Baracca. Nel pomeriggio di ieri una squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi di caccia, ha bersagliato il centro di rifornimento nemico di Rifemberga con risultati visibilmente efficaci. I velivoli nostri sono ritornati tutti al loro campo dopo essere sfuggiti ad un violento cannoneggiamento e dopo avere respinto col fuoco delle loro mitragliatrici parecchi decisi attacchi di aeroplani nemici taluni dei quali di un tipo nuovo velocissimi.

(Stefani).

La guerra italiana studiata ed esaltata da una rivista americana

New York, 11.

Nel numero del 29 marzo dell'importante rivista americana *The Nation*, H. Nelson Gay, che, fervidissimo amico del nostro paese, è uno dei più dotti cultori del nostro Risorgimento nazionale, pubblica un bellissimo articolo sulla guerra di redenzione che l'Italia sta combattendo.

L'articolo, che reca per titolo *Italy's war of* [illegible], comincia ricordando due eventi che all'autore paiono singolarmente significativi: l'unanime approvazione del Parlamento italiano al discorso di Sonnino del 18 dicembre ultimo scorso, e la Conferenza di Roma che fu un magnifico successo della diplomazia italiana. Il Nelson Gay pure molto significativo l'assentimento unanime del Parlamento italiano alle dichiarazioni di Sonnino perchè quest'ultimo è quello che nel Ministero italiano rappresenta meglio di ogni altro l'iniziale volontà di guerra dell'Italia.

Dopo questa premessa, necessaria per dimostrare ai suoi lettori americani la ferma risolutezza di ogni italiano al proseguimento della guerra fino alla vittoria, l'insigne scrittore illustra il magnifico sforzo finanziario del nostro paese e lo slancio dei produttori, che da un anno all'altro determinò un aumento di entrate del 30 per cento contribuendo, nonostante l'enorme costo della guerra, a mantenere solide le basi della finanza italiana. L'Italia, che basta da se alla sua produzione bellica e riesce a fornire munizioni, automobili e aeroplani agli Alleati, è oggetto per il Nelson Gay, della più viva ammirazione. I generali italiani — egli dice — imitano i proconsoli romani, e mentre gli eserciti nemici portano la distruzione dove passano, l'esercito del popolo italiano, forte ormai di più che quattro milioni di uomini perfettamente armati ed equipaggiati, avanza costruendo opere magnifiche, che rimarranno. Così l'Italia, che rivive negli apostoli del suo Risorgimento, compie se stessa. « Dopo le guerre del 1859 e del 1866 — conclude l'illustre americano — che liberarono il Lombardo-Veneto dalla dominazione e dall'oppressione austriaca, gli abitanti di centinaia chilometri quadrati di terra geograficamente italiana, rimasero, e rimangono tuttavia, esclusi dalla nazione. Queste provincie non solo sono geograficamente italiane perchè le acque dei loro fiumi sboccano nell'Adriatico, e non le loro barriere montane offrono all'Italia una frontiera militarmente difendibile, ma ancora sono italiane di razza, di lingua, di storia, di arti, di tradizioni e di sentimento e tali sono rimaste nonostante l'abbominevole raffinatezza delle arti di Governo e della crudeltà dell'Austria, che tutto osò per snaturarle e per germanizzarle.

« In America, la guerra dell'Italia che lotta per il compimento della sua unità nazionale, deve essere considerata con particolare interesse e simpatia. Durante la guerra civile americana Lincoln scriveva: « In nessun periodo di questa infelice guerra fraterna, nella quale ogni nostro sforzo era diretto soltanto al rafforzamento e al compimento della nostra unità nazionale, il Re e il popolo d'Italia mancarono di rivolgere a noi la parola del rispetto, della confidenza, dell'amicizia. Giorgio P. Marsch, ministro americano in Italia, diceva anche di più dichiarando che non c'era paese in Europa dove la causa dell'unione americana incontrasse simpatie vive e cordiali come in Italia ».

E Lincoln soggiungeva: « Io prego Iddio di tenere l'Italia nella sua santa protezione e di concederle il lieto coronamento delle sue nobili aspirazioni ».

La battaglia sul fronte macedone

Parigi, 11.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito d'Oriente, in data 9 corr., dice: Nel settore del lago di Doiran le truppe britanniche, con un loro attacco, si sono impadronite delle posizioni bulgare verso Krastali, sopra un fronte di tre chilometri. Nell'alta valle del Moglenitza, nella regione di Vetrenick, i serbi si sono impadroniti di due punti d'appoggio nemici ed hanno fatto alcuni prigionieri. Nella curva della Cerna contingenti russi hanno preso d'assalto alcune trincee. Azioni di artiglieria sul Vardar e nella regione di Monastir.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nella Macedonia dice: Dopo parecchi giorni di un bombardamento preliminare, abbiamo attaccato nella notte dall'8 al 9 su un fronte di circa 4 miglia le trincee nemiche, a partire da un punto a sud-ovest del lago di Doiran. Sulla sinistra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche sulla larghezza di due miglia. Abbiamo portato innanzi la nostra linea su una profondità media di 500 yards ed abbiamo consolidato le nuove posizioni. Sulla destra ci siamo impadroniti delle trincee nemiche su un fronte di circa un miglio fra il lago e Petit-Couronne. Questa ultima parte del fronte fu violentemente contrattaccata e dopo un corpo a corpo dei più violenti infliggemmo al nemico gravi perdite. Fummo obbligati, dalla superiorità del numero, ad abbandonare le trincee conquistate e ritornare nelle nostre precedenti posizioni. I nostri aviatori hanno gettato con buoni risultati una tonnellata e mezza di bombe su accampamenti, hangars, ricoveri e convogli nemici, che furono fortemente danneggiati.

Un altro comunicato inglese dice: Dopo violento bombardamento il nemico attaccò le nostre posizioni a sud-ovest di Krastali a circa 5 chilometri a sud-ovest di Doiran. Nella notte del 9 il nemico riuscì momentaneamente a prendere piede sull'altura di Goldies, da dove immediatamente fu respinto con un contrattacco. Un nuovo attacco fatto su questo punto il giorno dopo fu egualmente respinto con perdite pel nemico. I nostri aeroplani effettuarono quattro raids bombardando ricoveri, concentramenti e trasporti nemici.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo, in data di ieri, dice: Ieri il combattimento di artiglieria continuò su tutto il fronte serbo, man mano che la fitta nebbia lo permetteva. In parecchie località nostri elementi avanzati di fanteria effettuarono riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche sopra tutta la regione di Dobropolje ove conquistammo alcune altre trincee nemiche e prendemmo prigionieri un ufficiale e 54 soldati e c'impadronimmo di una mitragliatrice. I nostri aviatori bombardarono con successo accampamenti nemici sul la linea del fronte.

Sul fronte franco-inglese

Rinnovati attacchi tedeschi nella regione d'Arras

Londra, 11.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera, dice: Stamane abbiamo portato innanzi leggermente la nostra linea sulla riva occidentale del fiume Scarpe. Oggi a mezzogiorno, sotto la protezione di un violento bombardamento, il nemico ha rinnovato i suoi tentativi contro le nostre posizioni nella linea di Hindenburg ad est di Bullecourt. L'attacco è stato completamente respinto dalle nostre truppe. Anche altri contrattacchi nemici durante la notte, presso Fresnoy, sono rimasti senza successo. Un distaccamento nemico effettuò un colpo di mano contro le nostre trincee a sud-est di Ypres. Alcuni nostri uomini mancano.

Ieri vi furono nuovi violenti combattimenti aerei. Sei aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri ed altri cinque costretti ad atterrare danneggiati. Cinque nostri velivoli mancano.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Il nemico attaccò le nostre posizioni ad est di Arleux e a sud di Souchez di buon'ora, la notte scorsa ma fu respinto in entrambi i punti dal fuoco della nostra artiglieria e delle mitragliatrici. Un nuovo tentativo fu fatto più tardi dal nemico contro Souchez col concorso di getti di liquido infiammato. Effettuammo una riuscita incursione la notte scorsa ad est di Ypres. Considerevole attività dell'artiglieria nei due campi opposti durante la scorsa notte su numerosi punti del fronte.

La lotta nel settore di Craonne

Parigi, 11.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: A nord-est di Soissons e della Chemin-des-Dames la lotta di artiglieria è stata intermittente eccetto che nel settore di La Royère e a nord di Braye-en-Laonnois, ove le artiglierie da ambe le parti sono state attivissime. Abbiamo realizzato operazioni di dettaglio che ci hanno arrecato vantaggi, specialmente a nord di Sancy. Ci siamo impadroniti di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri. Nel settore di Chevreux i tedeschi hanno tentato di nuovo di ricacciarci dalle trincee, ma li abbiamo respinti con i nostri tiri di sbarramento e col fuoco delle nostre mitragliatrici. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno disperso truppe nemiche riunite in questa regione. Azioni di artiglieria abbastanza vive a sud di Moronvillers. A' nord-ovest di Prosne, abbiamo realizzato sensibili progressi ed abbiamo fatto una trentina di prigionieri. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata prendemmo nella regione di Chevreux un centro di resistenza. Contrattacchi nemici a colpi di granate fallirono sotto i nostri fuochi. Un tentativo più forte effettuato dal nemico sul saliente nord-est dell'altopiano di Californie fu respinto dopo un vivo combattimento durante il quale l'avversario subì gravi perdite. Lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte sul fronte Cerny-Hurtebise. Colpi di mano nemici a nord-est di Berry au Bac e nei settori di Navarin e di Auberive e a sud del colle Sainte Marie furono facilmente arrestati facendo alcuni prigionieri. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Clemenceau annuncia prossime novità in Macedonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Certi articoli comparsi su vari giornali negli scorsi giorni e che ponevano in rilievo i vantaggi ottenuti pel passato dalla presenza delle armi alleate in Macedonia, sono interpretati stamane da Clemenceau come una preparazione della opinione pubblica a novità che avverrebbero laggiù, novità che il Governo francese avrebbe già tradotte per suo conto in decisioni formali. Sulla natura reale di queste novità Clemenceau, però, confessa che molti punti restano ancora oscuri. Il problema, difatti, conserva un aspetto difficile. I rifornimenti ad un esercito così lontano appaiono oggi più onerosi di quello che fossero ieri, data la cresciuta attività dei sottomarini tedeschi, o la necessità diventata più urgente di provvedere al rifornimento delle città di Francia.

Inoltre è da considerare che le disposizioni dei greci per le truppe dell'Intesa si rivelano più chiaramente. Qualunque sia lo stato delle cose, Clemenceau annuncia che non rifiuterà il suo consenso a Ribot, se « nella impresa delicata che egli stesso si impose colla collaborazione data all'avventura di Salonicco, vorrà tener conto ormai anzitutto delle necessità superiori del fronte occidentale ».

D. R.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 11.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione del lago di Miadziol e di Smorgon il nemico ha effettuato un intenso fuoco di artiglieria. Sui Carpazi boscosi, ad ovest del monte Kapul, dopo un potente fuoco di lanciabombe e di artiglieria, la fanteria nemica, forte di due compagnie, ha attaccato le nostre posizioni. Il nemico, accolto presso i nostri reticolati dal fuoco della fucileria e delle mitragliatrici, è fuggito nelle sue trincee. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria, ricognizioni di pattuglie e attività di aviatori.

L'aviatore sottotenente Nasrotzky ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella regione di Kozoff ad est di Brzezany. Il velivolo è intatto; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Una smentita vaticana sui pretesi passi del padre Ledokowski per la pace

Roma, 11, sera.

La vaticana *Corrispondenza* pubblica: Un giornale romano pubblica la notizia che il padre Ledokowski, generale della Compagnia di Gesù, abbia ricevuto formale incarico dall'Imperatore di Germania di iniziare una forte propaganda per la pace nei paesi dell'Intesa. A questo fine si riferisce che il padre Ledokowski sarebbe stato ricevuto in privata udienza dal Kaiser e dal Cancelliere dell'Impero. Siamo autorizzati a dichiarare nel modo più esplicito: primo, che il padre Ledokowski non ha mai ricevuto incarichi di questo genere nè dall'Imperatore di Germania nè da altri sotto alcuna forma e in qualsiasi tempo; secondo, che egli non si è mai mosso dalla Svizzera.

Considerazioni inglesi sulla guerra sottomarina

Londra, 11, mattino.

Il listino degli affondamenti della settimana scorsa segna un certo miglioramento, almeno nei puri e semplici riguardi numerici. Infatti sono soltanto 24 i vapori inglesi oltre le 1600 tonnellate perdutisi nell'ultima settimana, mentre in quella precedente erano stati 38. Sono tuttavia saliti di numero i vapori di tonnellaggio inferiore. Nella settimana scorsa 22 di questi colarono a picco, mentre la settimana prima ne erano perduti soltanto 12. Si deve poi notare come gli arrivi e le partenze abbiano segnato una diminuzione in rapporto con quelli della precedente settimana. Il critico navale del « Times » osserva che questa diminuzione di movimento marittimo è molto marcata e « può significare qualche assentelsmo di naviglio neutrale, oppure che il volume del traffico è stato influenzato dal numero dei bastimenti distrutti. Se le perdite sono in diminuzione, ammonisce da ultimo il critico, non bisogna credere che la minaccia dei sottomarini stia necessariamente riducendosi perchè essa è normalmente soggetta ad alti e bassi ».

Il « Daily News » comunque torna a lamentare che « il continuato rifiuto di indicare il tonnellaggio perdutosi seguiti a viziare le informazioni date nei listini e lasci il pubblico all'oscuro nei riguardi dell'elemento essenziale ». Il foglio nota poi che la costruzione del nuovo naviglio non proceda così intensa e veloce come esso desidererebbe. Tutta la questione ad ogni modo viene discussa oggi alla Camera dei Comuni in seduta segreta e almeno l'assemblea nazionale la guarderà concretamente in faccia. Frattanto il « Daily Telegraph » pur constatando che « la prospettiva è grave e i più grandi sacrifici sono urgenti nel consumo dei viveri » come del resto accennava ieri sera anche Bonar Law, confida nelle misure dell'Ammiragliato la cui organizzazione il giornale continua a difendere.

Il problema è naturalmente dibattuto sempre in piena libertà dalla stampa, che resta anche libera di riferire le statistiche tedesche in materia.

M. P.

Il Segretario di Stato per la Marina von Capelle, facendo ieri l'altro al Reichstag l'elogio dei sommergibili, ha detto che « i successi da questi ottenuti sorpassano le aspettative. Le perdite della marina tedesca sono piccole e le condizioni migliorano colla buona stagione. La Marina attendeva una media di 600.000 tonnellate di bottino al mese, e invece il bottino nei tre mesi di guerra illimitata giunse a 2.000.000; 33 per cento di più di quanto si era preveduto. In complesso vennero affondate in questi tre mesi di guerra 1325 navi ».

Le perdite del naviglio mercantile francese nell'ultima settimana

Parigi, 11, sera.

Ecco la statistica settimanale circa gli arrivi e le partenze nei porti francesi, le perdite di guerra e gli attacchi senza successo nella settimana terminata alla mezzanotte del 6 corrente: arrivi e partenze di navi mercantili di ogni nazionalità (al di sopra delle 100 tonnellate nette) nei porti francesi eccetto i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio, arrivi 940, partenze 930; navi mercantili francesi affondate da sottomarini e da mine, di 1600 tonnellate lorde ed oltre, una; al di sotto delle 1600 tonnellate lorde, 7; navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini 6; battelli da pesca francesi affondati 5.

A proposito della guerra coi sottomarini, l'*Echo de Paris* ed il *Matin* dicono che i mezzi di combattimento contro i sottomarini migliorano quotidianamente. Il numero di questi mezzi nella impossibilità di nuocere aumenta in maniera soddisfacentissima.

(Ag. Stefani).

I sottomarini tedeschi rispettano le navi spagnuole

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Il ristabilimento dei buoni rapporti tra la Spagna e la Germania, compromessi un momento dalla tattica risolutiva di Romanones, è confermato da un fatto segnalato dall'informatore di un giornale parigino. La Germania ha autorizzato il nuovo Gabinetto di Madrid di far tornare dall'Inghilterra con carico di carbone sei navi spagnuole della Compagnia trasmediterranea che erano rimaste dal principio di febbraio nei porti inglesi. La prima di queste navi, la « Juan Maragall », proveniente da Cardiff, è giunta a Valenza. Era dipinta completamente di rosso e bianco, secondo gli ordini dell'Ammiragliato tedesco. I sottomarini nemici la lasciarono passare.

D. R.

La Missione americana in Russia

I provvedimenti militari approvati

Washington, 11.

L'invio di una missione americana in Russia è ufficialmente confermato. Il senatore Root che la presiederà avrà il titolo di ambasciatore straordinario. Una missione russa visiterà gli Stati Uniti. La conferenza interparlamentare condusse all'accordo fra le due Camere circa la legge militare. L'emendamento che autorizzava Roosevelt ad arruolare una Divisione per inviarla in Francia venne soppresso. L'età militare venne fissata dai 21 ai 31 anno inclusivamente. Tutti gli emendamenti introdotti dal Senato nel progetto militare per vietare la vendita delle bevande alcooliche nei campi militari sono stati mantenuti nelle leggi. La Commissione federale della Marina ha acquistato da un armatore americano per 8.750 mila dollari sette navi austriache ancorate agli Stati Uniti, stazzanti complessivamente 32 mila tonnellate.

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda:

Un telegramma annuncia che la metà del primo prestito di dieci miliardi venne già sottoscritta. Una lista di tasse di guerra è stata presentata al Senato: I redditi delle persone celibi saranno imponibili a partire da 5000 lire; quelli degli uomini ammogliati da 10.000 a 25.000; i redditi superiori potranno essere tassati sino al 33 per cento. Tutte le tasse municipali saranno aumentate dal 2 al 4 per cento. Si calcola che il gettito delle nuove tasse produrrà annualmente nove miliardi.

La seduta straordinaria della Duma

Dichiarazioni di Rodzianko sulla necessità di continuare la guerra

Pietrogrado, 11.

La Duma ha tenuto una solenne seduta straordinaria. In essa il presidente Rodzianko ha pronunziato un discorso nel quale, fra l'altro, ha respinto ogni idea di pace separata. Questa dichiarazione è stata lungamente applaudita, come pure un altro passo del discorso nel quale egli ha affermato la lealtà della Russia verso gli alleati. Tale passo ha provocato una entusiastica manifestazione all'indirizzo degli ambasciatori alleati verso i quali tutti i deputati in piedi si sono rivolti applaudendo. Rodzianko ha soggiunto: « La guerra, che ci fu imposta e non volemmo, e della quale non siamo in alcun modo responsabili, deve essere condotta a buon fine ed in modo che l'integrità del paese e l'onore nazionale dei cittadini russi siano interamente mantenuti. Gli innumerevoli sacrifici da noi fatti sull'altare di questa guerra esigono che la pace corrisponda alla enormità dei nostri sforzi e che sia assicurato lo scopo della nostra lotta, cioè il trionfo degli ideali di giustizia e libertà. I tedeschi oppongono a questi ideali radiosi il loro programma totalmente diverso e cioè la loro egemonia sul mondo e l'asservimento dei popoli. Una lotta per principii così contraddittori non può terminare con partita nulla, ma solo colla vittoria decisiva di uno degli avversari. Soltanto la disfatta completa del militarismo germanico assicurerà la felicità del mondo. L'abisso, che separa i tedeschi devastatori e distruttori della civiltà dagli alleati, è troppo profondo perchè la guerra cessi senza la realizzazione dei suddetti ideali. Una pace in queste condizioni non sarebbe che un armistizio più o meno lungo. Non dimenticate che la classe operaia tedesca, per socialista che sia, desidera ardentemente la vittoria perchè la Germania non può ridurre la sua industria così vasta, ed una disfatta tedesca da parte degli alleati sarebbe un colpo tremendo per gli operai tedeschi, i quali, naturalmente, per questo, sostengono le aspirazioni imperialiste del loro Governo. Affermo pertanto altamente che il popolo russo deve tutto sacrificare per condurre di concerto con gli alleati questa guerra ad una completa vittoria; tanto più in quanto che questa vittoria consoliderà per sempre le libertà testè guadagnate. La Russia non può tradire gli alleati, col quali combatte da tre anni fianco a fianco, ed essa rimarrà loro fedele. (Applausi prolungati).

Il presidente del Consiglio Principe Lvoff nel suo discorso, pronunciato alla Duma, ha rilevato che non è il carattere meraviglioso e quasi fantastico della rivoluzione russa, non è la sua potenza e la sua rapidità che stupiscono il mondo, ma l'idea direttrice che l'ispira e che abbraccia non solo il popolo russo ma quelli di tutte le Nazioni. « E' vero che questa rivoluzione — ha detto Lvoff — ci fa attraversare grandi prove e suscita sulla nostra via verso la felicità sociale i lugubri fantasmi dell'anarchia e del dispotismo, ma potete essere sicuri, rappresentanti della Nazione, che l'opera che avete inaugurata e che proseguite, malgrado tutte le disillusioni, gli ostacoli e gli elementi ostili, non perirà. Il processo della grande rivoluzione non è ancora terminato, ma ogni giorno rinsalda la nostra fiducia nelle forze creatrici del popolo russo e nella grandezza del suo avvenire ».

Il Governo decreterà prossimamente un censimento di tutti i prodotti agricoli e di prima necessità come metalli, stoffe, cotoni, petrolio, sapone e carta. Il Novoje Wremia *dice che il generale Russky è stato esonerato dal Comando a causa di malattia.*

Il Municipio di Mosca ha votato all'unanimità la seguente mozione: « Tutti i partiti politici che non desiderano l'anarchia dovrebbero appoggiare il Governo provvisorio, difenderlo contro qualsiasi tentativo mirante a diminuire la sua autorità e mostrarsi pronti a dividere le responsabilità del Governo al suo primo appello ».

Perchè Russki fu esonerato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Il mistero della sostituzione del generale Russki con Dragomiroff è spiegato da una informazione che l'« Oeuvre » riceve da Zurigo. A Minsk, dove si trova il Quartiere generale, il comandante in capo dell'esercito diceva che le truppe erano disposte a marciare sulla capitale, ove l'esistenza del Governo provvisorio fosse minacciata. Il Comitato « operai e soldati » avrebbe allora imposto il richiamo di Russki, ritenuto ispiratore della minaccia. Gli sforzi attuali del generale Korniloff, capo della guarnigione di Pietrogrado, sono ora diretti ad ottenere la restituzione dei quarantamila fucili distribuiti nei giorni della rivoluzione agli operai della capitale. Skobeleff, il giovane ministro degli Esteri del Comitato « operai e soldati » è preso dalla mania delle circolari diplomatiche. L'ultima diretta ai Governi belligeranti riguarda la conferenza di Stoccolma. A Mosca il Comitato « operai e soldati » si è dichiarato contrario all'idea di un ministero di concentrazione dei partiti. Invece il municipio di Mosca ha votato all'unanimità un ordine del giorno domandando che tutti i gruppi politici assumano la responsabilità del Governo. Il Consiglio municipale insisterebbe d'altra parte perchè il Governo provvisorio si sottragga alla influenza deleteria degli elementi leninisti di Pietrogrado trasportandosi a Mosca.

D. R.

La quistione agraria in Russia

Tutti gli scrittori che hanno il senso delle vicende russe asseriscono che la quistione agraria influisce sopra tutte le altre e determina le sorti dell'impero e la mentalità dei suoi abitanti. A queste considerazioni obliate nel vortice di eventi tempestosi ma superficiali che prendono in questo momento l'attenzione dei corrispondenti da Pietrogrado, ritorna ora il *Times* in una corrispondenza da Odessa, la quale colpisce singolarmente il lettore che guarda a fondo.

« Alla fine di maggio, allorchè le opere « campestri della primavera saranno terminate, deve radunarsi una grande assemblea di contadini. Fuori della Russia non « si sa ancora fino a qual segno l'avvenire « sia determinato dal volere delle popolazioni agricole. L'esercito russo è per tre « quarti composto di contadini. Assai pochi « serbano ancora la venerazione tradizionale per la persona dello Zar. Gli ufficiali di carriera sono per gran parte sostituiti; e l'esercito, nelle cui mani stanno « le sorti delle generazioni a venire, è penetrato di aspirazioni contemporanee che « si son fatte largo fino nei distretti più « remoti. Se il disordine si diffonde fra i « contadini, la propaganda anarchica sarà « più forte, il mantenimento della disciplina « nell'esercito più difficile. Un'insurrezione « non si potrebbe domare che a gran fatica. Insomma il destino della Russia sta « nelle mani dei contadini i quali sono consapevoli della propria forza. A preparare « le prossime riunioni in massa è stato « convocato nella scorsa settimana in Odessa un congresso di rappresentanti delle « campagne dei Governi di Charson, Bessarabia e Podolia. Gravi quistioni sono state « agitate in questo congresso, quistioni agrarie e politiche; la costituzione di una « repubblica federale e la creazione di centri « amministrativi locali autonomi. I contadini hanno parlato poco, ma hanno assimilato e acclamato gli oratori delle città che « li esortavano a prender possesso della terra, la quale appartiene loro di diritto. « Onde il maggiore pericolo, che è, non già « un conflitto fra contadini e proprietari « che non hanno modo di difendersi, bensì « un conflitto fra contadini e contadini per « la ripartizione delle proprietà. Questo conflitto, se scoppierà, provocherà l'anarchia « nel senso letterale della parola ».

I contadini russi sono affamati. Non solo ora che lo spettro della carestia allunga lentamente la sua ombra aduncа su tutta l'Europa; ma anche in tempi normali, in giorni lontani della pace. Lavoranti delle regioni più fertili d'Europa e sono affamati. Nella parte ferace della terra russa tra le frontiere occidentale e gli Urali, tra la regione selvosa, le steppe aride e il mare, vivevano, al tempo di Alessandro II, quando i servi della gleba furono emancipati, quaranta milioni di contadini. Ora sono più di settanta. Fossero anglo-sassoni, tedeschi o latini, del sangue di quelli che hanno spianato le foreste della California, allevato pazientemente gli orti renani, o liberata zolla per zolla dai ciottoli dei torrenti la terra padana, la regione agricola che occupano e che è una delle più pingui del mondo, la regione della famosa « terra nera » basterebbe ad alimentarli pure se la cifra di settanta milioni dovesse essere sorpassata. Ma sono russi, cioè non contano i millenni di educazione degli occidentali. La loro giornata di lavoro è breve, i metodi primordiali. Non solo, ma il Governo — quello passato s'intende — strappa loro il pane dalla bocca per versarlo sul mercato mondiale. L'esattore compare nel villaggio russo nel mezzo del raccolto, e sotto la pressione delle imposte, il contadino è costretto a vendere. L'impero dipende dall'estero per la parte maggiore del suo rifornimento in manufatti e non può pareggiare la bilancia commerciale se non mercè di un'immensa esportazione di grano. Accade in Russia quello che accade in India: lo Stato tiene artificialmente, per i suoi bisogni, sull'orlo della carestia, regioni ad alta produzione agricola. Unico rimedio l'emigrazione in Asia, che è in parte felicemente riuscita e che costituisce il titolo d'onore della Russia nella storia contemporanea. Ma, ad onta della emigrazione, i *moujiks* sono ancora troppo numerosi sulla « terra nera » e oltre i quaranta milioni di deciatine (la deciatina è poco più di un ettaro) che lo Stato riscattò per loro al tempo della emancipazione, reclamano gli altri quaranta milioni che sono tuttora proprietà dei monasteri, dello Zar e dei signori, i *barine*.

Questi *barine* sono i componenti della nobiltà, quei boiardi la cui eliminazione dal governo dello Stato, fu l'opera secolare dello zarismo accentratore. Ragione per cui la nobiltà russa è liberale, come in Francia fu, per la medesima ragione, frondista. Uno dei suoi rappresentanti, il principe Lwoff, è a capo del governo di professori e di cadetti che finora riesce a tenere in pugno le redini di una rivoluzione nata dalla fame. Ma i contadini pensano che le terre di proprietà di questi nobili liberali siano roba rubata. E le rivendicano col medesimo titolo invocato dai contadini irlandesi contro coloro che li spogliarono ai tempi di Elisabetta e di Cromwell. Infatti i titoli di proprietà dei latifondisti moscoviti si formarono nel secondo periodo della storia russa, il periodo di Mosca, allorchè il principato, di natura agricola, [illegible]

...tà locali del periodo normanno, eliminò lentamente l'economia monetaria e determinò la tendenza della civiltà moscovita verso l'economia naturale e l'autocrazia. La gleba era il solo capitale, o quasi: i guerrieri erano retribuiti in terre: ma poichè queste erano loro attribuite in quanto guerreggiavano, non in quanto coltivavano, gli antichi militari e proprietari, trasformati in servi della gleba, dovettero lavorarle per sè. E questo è durato dal tempo degli eredi di Rjurik fino all'*ukase* di emancipazione di Alessandro II, nel 1861.

Il contadino aveva in venerazione lo Zar appunto perchè lo Zar trattava come servi i boiardi che lo avevano spogliato e lo sfruttavano. *Batuska* aveva soppresse le giurisdizioni dei signori: *Batuska* avrebbe un giorno anche restituita la terra al contadino. Così quando si votò per la prima Duma, Niccolò II volle che il voto fosse esteso alle campagne, nella pietosa illusione che, per amore del piccolo padre, i contadini avrebbero mandato una rappresentanza orgogliosa tale da tenere a freno il partito dei nobili e della *intelligenzia*. I contadini mandarono invece a Pietrogrado gente che chiese puramente e semplicemente la espropriazione delle terre. La richiesta fu fatta in modo così perentorio che ai borghesi radunati nel palazzo della Tauride, non restò altra libertà di scelta che quella del pesce cui il cuoco di buon umore chiede cerimoniosamente se preferisce di finire in padella o sulla graticola. I cadetti volevano l'indennità ai proprietari espropriati e regime della proprietà individuale, i socialisti tutte le gradazioni: proprietà collettive ed espropriazione senza indennità. Stolypine risolse la quistione sciogliendo la Duma. Frattanto il ministro cercava di risolvere la quistione agraria frazionando le proprietà comunali e sostituendo così per quanto era possibile la piccola alla grande proprietà, mentre favorendo l'industria, sviluppava simultaneamente il mercato interno.

Ma la guerra ha mandato all'aria questo principio di riorganizzazione e la rivoluzione ha riaperto la quistione in modo più perentorio di prima. La riforma agraria è il fatto in cui culmineranno rivoluzione e guerra.

Di tutto il resto è probabile non rimanga gran cosa. Le rivolte militari non finiscono più nel cesarismo, anche per mancanza di un Cesare. La pressione operaia strozza un'industria che era stata creata a colpi di « ukase » e di cui i profitti andavano per la maggior parte all'estero. Quanto agli intellettuali, la loro originalità di pensiero e la loro effettuale capacità sono ancora quelle che inspiravano a Turghenieff il romanzo dal titolo simbolico: « Fumo ». Ma il contadino è il vero figlio della sua patria russa; e, scomparso lo Zar che aveva radunata la terra e creato, bene o male, più male certo che bene, lo Stato, il contadino è l'unico attore del dramma russo che non sia un dilettante. Egli solo può derivare un atto di vita da una rivoluzione che è in fondo una convulsione di stanchezza.

Il problema dei viveri
ed i contadini russi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Molte cose ha detto Shingareff, ministro dell'agricoltura del Governo provvisorio, al corrispondente da Pietrogrado del « Journal », intorno al problema dei viveri, che diviene ogni giorno in Russia più acuto. Per risolverlo efficacemente occorre una condizione preliminare: « che la calma si ristabilisca, che l'ostruzione pericolosa cha abbiamo cessi e si abbia fiducia nel Governo provvisorio solo responsabile, sino alla nomina della Costituente, delle sorti della democrazia russa ». Il pane manca a Pietrogrado. Il pericolo, temuto da un pezzo, è divenuto tangibile l'altra mattina, quando si seppe che la razione quotidiana stabilita prima in una libbra e mezza per operaio e una libbra per tutti gli altri abitanti, era ridotta, a partire da domani, sabato, a tre quarti di libbra russa per tutte le persone non adibite a lavori faticosi. Il periodo critico è destinato — pensa il ministro, — a prolungarsi di una settimana o due. La carestia proviene dalla insufficienza delle riserve accumulate dal vecchio regime; proviene dai contadini che, occupati a seminare i campi, non hanno il tempo di trasportare i raccolti alle stazioni, che spesso si trovano a distanze enormi; proviene infine dal fatto che le grandi proprietà sono abbandonate. I proprietari hanno paura di recarsi nelle loro terre; i loro amministratori sono fuggiti anch'essi per non restare isolati in mezzo ai contadini. Quando le semine saranno finite, i contadini potranno provvedere al trasporto dei prodotti; per quello che riguarda i latifondi abbandonati, si provvederà a che non restino improduttivi. « Pensate: alcuni sono grandi come una provincia; per assicurare la loro cultura sono stati istituiti Comitati, di cui fanno parte contadini, piccoli proprietari e tecnici. Le terre abbandonate saranno coltivate o sotto la direzione dei Comitati stessi o dai contadini, ai quali verranno prestate sino alla spartizione generale dei terreni, che non potrà avvenire se non dopo la riunione della Costituente. Il Consiglio dei contadini, che deve riunirsi tra breve a Pietrogrado, formulerà i voti che potranno servire di base alle decisioni per questa spartizione. In molti villaggi, è vero, l'operazione è già stata compiuta sommariamente dai contadini stessi. Il ministro confida però ancora nella saggezza delle classi rurali, perchè tale esempio non trovi molti imitatori.

D. H.

Le spiegazioni date da Lloyd George
ai Comuni in seduta segreta

Londra, 11, mattina.

La Camera dei Comuni si è riunita in Comitato segreto. La discussione è stata aperta da Wiston Churchill, il quale ha parlato della situazione militare e navale con accenni speciali alla situazione della Russia, allo sviluppo della lotta sul fronte occidentale, alle forze degli Stati Uniti e alle questioni sollevate dagli attacchi dei sottomarini. Le perdite in uomini e materiale sono state pure discusse, come la situazione generale nella penisola balcanica. Sono state formulate proposte per far fronte al pericolo dei sottomarini e sono state chieste informazioni supplementari circa le perdite della flotta mercantile e gli approvvigionamenti viveri. Il generale Pagecroft, conservatore, e il labourista Wardle, hanno lungamente discusso su tali argomenti.

Il primo ministro, Lloyd George, prendendo la parola, ha trattato in modo particolareggiato tutti i punti sollevati da Churchill. Il primo ministro ha esposto la situazione dell'Austria e la posizione militare della Germania relativamente alle loro riserve, che contrastano sfavorevolmente con le nostre. Egli ha poi rilevato la soddisfazione provata dai grandi capi militari inglesi e francesi quanto ai risultati ottenuti con le recenti operazioni militari combinate sul fronte occidentale.

Passando poi alle domande del *War Office*, il quale vuole riserve supplementari, Lloyd George ha spiegato come si abbia intenzione di soddisfare alle richieste formulate. Relativamente alla situazione della guerra sottomarina, Lloyd George ha fornito le cifre del tonnellaggio britannico affondato in ogni mese dall'agosto del 1916, ed ha fatto una esposizione incoraggiante dei metodi impiegati per far fronte agli attacchi dei sottomarini. L'oratore ha fornito pure le cifre relative al nuovo tonnellaggio che può essere costruito e che lo sarà nei dodici prossimi mesi.

Lloyd George, continuando il suo discorso circa la questione della alimentazione, fece comprendere che con giudiziose economie nei consumi e con una produzione aumentata nelle isole britanniche non si avrebbe da temere una carestia e che nel 1918 il paese basterebbe a sè stesso. Aggiunse che non gli sembrava necessario ripetere nuovamente gli scopi della guerra degli Alleati che sono ben noti e sono gli stessi che furono affermati ripetutamente durante i due ultimi anni.

Asquith, prendendo poscia la parola, espresse la sua completa comunanza di vedute con Lloyd George, ma deplorò che la seduta sia stata segreta, perchè pochissime delle cose che vi furono dette non avrebbero potuto essere dette pubblicamente. L'oratore concluse pregando Lloyd George di pubblicare nel paese la massima parte del suo discorso.

(Ag. Stefani).

Tra Brasile e Stati Uniti

Rio Janeiro, 11, sera.

La Commissione finanziaria brasiliana che si recherà agli Stati Uniti per prendere importanti accordi con quel Governo, come annunziò il ministro degli affari, partirà probabilmente subito dopo la missione militare diretta dal generale Dantas Barreto, e sarà presieduta da Amaro Cavalcanti, prefetto di Rio Janeiro e oriundo italiano.

Gli Stati Uniti invieranno parte della loro flotta a salutare quella brasiliana e la visita costituirà una consacrazione della collaborazione fra la Repubblica nord-americana e il Brasile. Le corazzate *Minas Geraes* e *San Paolo* si recheranno ad incontrare la squadra nord-americana.

(*Agenzia Am.*).

La difesa di Cortese
fa opposizione al fallimento

Roma, 11, sera.

Oggi la Difesa di Luca Cortese ha sollevato opposizione contro la sentenza del Tribunale, con la quale venne dichiarato il fallimento di Luca Cortese. Questo primo atto della Difesa di Luca Cortese venne compiuto mediante citazione spiccata dall'avv. Fabrizi e intimata al curatore del fallimento, Monti Guarnieri. La citazione consta principalmente di tre elementi. Col primo la Difesa di Luca Cortese sostiene l'incompetenza territoriale del Tribunale di Roma per la sentenza di fallimento, poichè, afferma l'avv. Fabrizi, in ogni caso tale sentenza avrebbe dovuto emetterla il Tribunale di Bologna; col secondo elemento si contesta al Cortese la qualità di commerciante, senza la quale non si può dichiarare alcun fallimento. In ultimo nella citazione della Difesa di Luca Cortese si sostiene la nullità degli effetti del fallimento.

Lo spoglio delle carte, che viene ora eseguito minuziosamente e scrupolosamente negli uffici del procuratore del Re, non è ancora terminato. Sono carte di Luca Cortese, carte dell'avv. Colazza, del comm. Manfredini, del Martinenghi e del Piatti. Non è improbabile, a quanto si afferma, che emergano nuove responsabilità nella colossale truffa dei milioni al Credito Centrale del Lazio. L'istruttoria può dunque darci delle sorprese. Molti sostengono poi che le finalità del Credito Centrale del Lazio sono unicamente quelle di sovvenzionare le Casse agrarie della provincia, ed esprimono la loro meraviglia per la piena fiducia nutrita dai membri del Consiglio d'amministrazione verso il direttore e la nessuna loro preoccupazione e desiderio di accertarsi e veder chiaro intorno alle condizioni del Cortese e dei suoi complici.

La curiosità destata dal processo contro Luca Cortese si va spingendo sino alla conoscenza del trattamento che Luca Cortese fa a se stesso in carcere. Tutti i detenuti giudicabili hanno facoltà di ottenere, per mezzo delle guardie carcerarie, le pietanze dalla più vicina osteria. Luca Cortese ha voluto dare l'alto onore di provvedere ai suoi pasti all'oste Luigi Costanzi, che ha la bottega in via della Lungaretta, quasi all'angolo di via delle Mantellate. Egli entrò a Regina Coeli il 30 scorso aprile, e valendosi del denaro che gli era stato lasciato, circa 400 lire, dall'Ufficio centrale di investigazione, spende notevolmente, volendo avere gran cura della sua persona e abbondante nutrimento per la sua salute. Ecco, a titolo di curiosità, la prima minuta del pranzo consumato in carcere, compilata dal sotto-capo delle guardie, che ha trascritto naturalmente le vivande indicate dal Cortese. Eccola nella forma integrale: « Quarto braccio — Cortese Luca fu Leonardo: Per stasera, 30 aprile 1917: Una pasta in brodo, carne bollita con contorno, ova a frittata (due ova), arancio uno, mezzo litro di vino, pane, fiammiferi una scatola, una candela. — *Luca Cortese fu Leonardo* ». Notevole, perchè è un indice della psicologia dell'uomo, è il fatto che, dopo l'abbattimento dei primi giorni, il Cortese ha manifestato la tendenza a trattarsi quanto più è possibile da gran signore.

Bollettino Militare

Roma, 11, sera.

Il *Bollettino Militare* reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra

nei gradi di sotto ufficiale e truppa: Militari promossi aiutanti di battaglia: Ratoldi, maresciallo fant.; Diorico, id.; Acquinelli, serg. magg.; Burdo, id.; Motta, id.; Cuzzi, id.; Bozzani, id.; Montanini, id.; Gai, id.; Lengini, id.; Longoni, id.; Alberti, id.; Colella, id.; Russo, id.; Erbera, id. alpini; Bello, id.; Carmines id.; Carraro, id.; Fioravanti, id.; Tulia, serg. fant.; Rubini, id.; Arubeschi, id.; Bonini, id.; Tinella, id.; Napoleone, id.; Gaggioli, id.; Tortoni, id.; Altim, id.; Oliaro, id.; Demò, id.; Creazia, id. alpini; Belleri, id.; Canotti, id.; Viatini, id.; Cabaru, id.; Casulini, id.; Zambetti, id.; Malomi, id.; Ferraris, caporale magg. fant.; Farola, id. alpini; Meli, id. id.; Degallo, caporale fanteria.

Maestro d'arme di seconda classe promosso prima classe: Di Paola, fanteria.

Sergente maggiore promosso maresciallo: Ghiringhelli, bersaglieri.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Giovannini, fanteria; Chini, fanteria.

Caporale maggiore promosso sergente: Basini, fanteria.

Caporale promosso sergente: Giglioli, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori: Amone, alpini; Gennaro, alpini.

Soldato promosso caporale: Sgueirelli, fant.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Rizza tenente generale in soprannumero collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio per un anno; Reinoll tenente generale collocato in posizione ausiliaria; Boneta tenente generale a disposizione Ministero marina cessa essere disposizione detto Ministero; Gardini tenente generale direttore officine costruzione artiglieria Roma collocato disponibilità.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Violetta, capitano legione Torino, è trasferito a disposizione della legione di Roma; Vandelli, id. id. trasferito id. id.

ARMA DI FANTERIA

Ferrari colonnello fanteria, Caprione id., De Luigi id., Romani id. collocati a riposo e iscritti nella riserva; Giaminazzi colonnello disposizione Ministero delle colonie cessa contro indicata posizione e collocato a disposizione del Ministero della guerra; Perrone colonnello disposizione del Ministero della guerra cessa contro indicata posizione collocato disposizione Ministero delle colonie; Mazzant colonnello in aspettativa è richiamato in servizio comandato ad un comando mobilitato; Maffione colonnello disposizione del Ministero della guerra collocato in congedo provvisorio a datare dal 3 maggio; Poggi colonnello comandante deposito fanteria Potenza esonerato tale comando aspettativa sei mesi; De Bey colonnello aspettativa Alessandria richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero della guerra; Pantano id. comandante deposito fanteria Palermo esonerato dal contro indicato comando.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'aspettativa e collocati a disposizione del Ministero della guerra: Nitto comandante 24 fanteria; Borelli deposito fanteria Livorno; San Luigi tenente colonnello assume le funzioni di colonnello e incaricato di comandare il deposito di Mantova; Cacace id. id. 7 bersaglieri.

Cecchi, tenente colonnello 1 granatieri, trasferito 2 id.; Canzano id. 73 fant. id. deposito fant. Trapani; Benedicenti id. dep. fanteria Bologna id. id. Verona; Ciaffi id. 58 fant. id. id. Lecco; Volpe Landi, maggiore 35 fanteria id. id. Ancona; Renzi id. 12 id. id. Ivrea; Bentivoglio d'Aragona id. 62 id. id. Girgenti; Calamari id. dep. fant. Massa id. id. Girgenti; Gattinara id. id. Salerno id. id. Como; Coscl id. 2 id. id. Como; Bianchi id. 54 id. 32 fant.; Fresini id. dep. fant. Ozieri id. dep. 87 fant. (Libia), Silvestri id. 21 fant. id. id. 33; Cotarri id. dep. fanteria Potenza id. dep. 54 fant.; Ermacora id. 2 fant. id. 49; Bolto id. 34 id. 55; Cimino id. 42 id. 75; Friedmann id. 92 id. 80; Bailey id. 37 id. 30; Di Maio id. dep. fant. Trapani id. 85; De Stefanis id. Catanzaro id. dep. fant. Torino; Fortunato id. 2 fant. id. id. Modena; Mettino id. 73 id. id. Lecco; Martucci id. 64 id. id. Lecco; Amabile id. 71 id. 35 fant.; Murras id. 69 id. deposito fant. Lodi; Duca id. dep. fant. Bologna id. 42 fant.; Falcone id. 55 fant. id. dep. fant. Lodi; Vito, capitano, dep. fant. Caserta id. id. Foggia; Perotti id. 54 fant. id. id. Ivrea; Odella id. dep. fant. Padova id. id. Ivrea; Piaplea id. id. Siracusa id. id. Ivrea; Casonati id. id. Siracusa id. id. Ivrea; Bergamini id. id. Bari id. id. Ivrea; Toto id. 29 fant. id. 41 fant.; Chiaia id. 9 id. dep. fant. Girgenti; Zilo id. 5 id. id. Girgenti; Anzaldi id. 5 id. Girgenti; Cirelli id. dep. fant. Napoli id. id. Como; Ferraris id. id. 5 fant. id. id. Como; Micucci id. 77 id. id. Como; Filardo id. 10 id. id. Como; Ferroni id. 83 id. id. Como; Barbagallo id. dep. 60 fant. id. id. Torino; Bocchetti id. 92 fant. id. id. Torino; Rippa id. 92 id. id. Torino; Cremonini id. dep. fanteria Torino id. dep. 92 fant.; D'Anna id. 76 fant. id. id. fant. Torino; Gallazzi id. dep. fant. Mantova id. 92 fant.; Solla id. id. Messina id. dep. fant. Torino; De Benedictis id. 48 fant. id. id. Ferrara; Gianolio id. dep. fant. Pisa id. 8 granatieri; Vesin id. 45 fant. id. deposito 88 fant.; Amadio id. dep. fant. Ivrea id. id. 51; Morra id. id. Roma id. id. 81; Masciello id. 83 fant. id. 72 fant.; Trevisol id. dep. fant. Palermo id. 66.

Fraticelli, id. 75 fanteria, id. Deposito fanteria Palermo; Rey, id. 12 bersaglieri, id. id. Siena; Calzini, id. 18 fanteria id. Deposito 87 fanteria (Libia); Melelli, id. R. Corpo truppe coloniali Eritrea, rimpatriato e destinato 87 fanteria (Libia); Meliori, id. 78 fanteria, trasferito 87 fanteria (Libia); Accolti, id. 48 id., Deposito fanteria Livorno; Sagorz, id. 88 id., id. Livorno; Mioola, id. 88 id., id. Livorno; Lo Cicero, id. 5 id., id. Livorno; Geri, id. Deposito fanteria Catanzaro, id. id. Livorno; Di Vita, id. id. Torino, id. Deposito 49 fanteria Rosati, id. 78 fanteria, id. 49; Mariotini, id. Deposito fanteria Milano, id. 55; Imoda, id. 13 fanteria, id. 71; Belardinelli, id. Deposito fanteria Lecce, id. 74; Caligaris, id. 67 fanteria, id. 74; Sussarello, id. Deposito fanteria Verona, id. 12; Benivieuto, id. 85 fanteria, id. Deposito 6 fanteria; Rossi, id. 14, id. 88; Puleo, id. Deposito fanteria Pavia, id. 85; D'Ippolito, id. 4 bersaglieri, id. Deposito fanteria Frosinone; Papa, id. Deposito fanteria Sacile, id. id. Trapani; De Luca, id. 35 fanteria, id. id. Trapani; Robolotti, id. Deposito fanteria Alessandria, id. id. Siracusa; Torino, id. 47 fanteria, id. id. Siracusa; Russo, id. 48 id., id. Verona.

Farelli capitano 44 fanteria trasferito deposito fanteria Verona; Ambrosi id. 78 id. id. Lecco; Sbarchi id. 8 id. id. Lecco; Bolusco id. 46 id. id. Lecco; Argento id. 15 id. id. Modena; Cristini id. 36 id. id. Modena; Masala id. 37 id. id. Modena; Pace id. deposito fanteria Milano id. 92 fanteria; Morandi id. 83 fant. id. 42; Albano id. deposito fant. Napoli id. deposito fant. Lodi; Bergamaschi id. id. Catanzaro id. id. Lodi; Castellani id. id. Lecce id. 62 fant.; Formenti tenente id. id. Ancona id. ad altro reggimento dello stesso deposito; Casapiera id. 6 bersaglieri id. deposito fant. Ancona; Cozzo id. deposito 40 fant. id. id. Benevento; Minutilli id. 14 fant. id. id. Foggia; Brigidi id. deposito fant. Arezzo id. 41 fant.; Manfroncelli id. 5 fant. id. deposito fant. Girgenti; Lelia id. 4 id. id. Girgenti; Boarato id. 54 id. id. Torino; Ubaudi id. id. id. id. Torino; Baldasseroni id. 9 bersaglieri id. 92 fant.; De Luca id. deposito fant. Messina id. 92; Longhi id. 74 fant. id. deposito fant. Torino; Formigli id. deposito fant. Salerno id. id. Torino; Gioacchino id. 93 fant. id. id. Caltanissetta; Bisanti id. id. 72; Menzitieri id. 35 id. 86; Raffi id. 80 id. 80; Segre id. 84 id. 87; Rapex id. 30 id. deposito fant. Siena; Spataro id. 4 id. id. Siena; Flesca id. deposito fant. Catania id. id. Siena; Guglinrella id. 10 fant. id. id. Siena; Piazza id. 81 id. 92; Cipolloni id. deposito 9 fant. id. deposito fant. Lecco; Imperiale id. 88 fant. id. id. Lecco; Milone id. deposito fant. Sacile id. id. Lecco; Mirisola id. 16 fant. id. 88; Di Vita id. deposito fant. Livorno id. 88; Mancini id. id. Parma id. deposito fant. Livorno; Moscone id. 7 bersaglieri id. id. Livorno; Scudellari id. deposito fant. Livorno id. deposito 88 fant.; Domenichini id. 5 alpini id. id. fant. Livorno; Pizzutelli id. 29 fant. id. id. Livorno; Semino id. 42 id. 38; Pelias id. 6 alpini id. 2 granatieri; Rugarli id. 67 fant. id. deposito fant. Como; Berioni id. 27 id. 80; Teli id. 71 id. 80; Mazzi id. 78 id. 85; Drago id. 28 id. 85; Natale id. deposito fant. Catanzaro id. deposito fanteria Siracusa.

Caporale id. id. Trapani id. 85 fant.; Spinelli id. 52 fant. id. 90; Loporto id. 70 id. 55; Buresti id. 70 id. 55; Boldi id. dep. fant. Livorno id. 55; Cristofanelli id. 56 fant. id. Marsiglie id. 39 id. 56; Castelli id. 45 id. deposito fant. Savona; Tagliabue id. dep. fant. Bergamo id. id. Savona; Ximenes id. 4 bers. id. id. Siracusa; Tirone id. 71 fant. id. id. Modena; Soffientini id. 65 id. id. Piacenza; Rantaldi id. 7 fant. id. id. Lodi; Calderoni id. 8 id. id. Lodi; Marlion id. 34 id. id. Lodi; Cirillo id. 42 id. id. Lodi; Curioni id. id. 42 fant.; Cifoni id. 58 id. 62; Gentai id. 84 id. 84 id. 62; Bellardo sottotenente 63 fant. id. dep. fant. Trapani; Gallistri id. 60 id. 69; Bosio id. dep. fant. Foggia id. dep. fant. Aquila; Rosica id. id. Chieti id. id. Aquila; Caroselli id. 14 fant. id. id. Aquila; De Flamminels id. dep. fant. Aquila id. ad altro reggimento dello stesso deposito; Marcianese id. id. Aquila id. id. Zapoola id. 18 fant. Ivrea; Pucci id. 76 id. id. Foggia; Roccavilla id. 54 id. id. Torino; Spadaccino id. 19 id. id. Lecco; Missale id. dep. fant. Napoli id. id. Lodi.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono collocati in posizione ausiliaria: Itzinger colonnello disposizione; Bombardi id. id.; Artoff id. id.; De Vito Quindicelli id. id.

Tavani, tenente colonnello reggimento cavalleggeri « Palermo », trasferito reggimento lancieri « Vercelli »; Bulgarini id. id. « Vicenza » id. id. « Milano »; De Ruggiero, maggiore id. lancieri « Novara » id. id. « Vicenza »; Gozza id. id. cavalleggeri « Foggia » id. id. « Catania »; Gallani id. a disposizione Ministero Guerra, comandato ispettorato generale cavalleria, cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato al reggimento cavalleggeri « Aquila »; Protani, capitano, comandato reggimento cavalleggeri « Lucca », è destinato reggimento lancieri « Firenze »; Marchiafava id. reggimento cavalleggeri « Caserta » è trasferito ispettorato generale di cavalleria; Diego id. id. lancieri « Vittorio Emanuele » id. reggimento lancieri « Montebello »; Mariotti id. id. « Mantova » id. id. cavalleggeri « Monferrato »; Passarelli, id. comandato reggimento lancieri « Novara », cessa di essere comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri « Mantova »; Valsecchi di Maslino id. reggimento cavalleggeri « Catania », trasferito reggimento lancieri « Vercelli »; Cigala id. id. lancieri « Firenze » id. id. « Savoia Cavalleria »; Negroni, Prati, Morosini id. id. « Piemonte Reale Cavalleria » id. id. « Nizza Cavalleria »; Serra id. id. cavalleggeri « Lucca » id. id. lancieri « Milano »; Miniscalchi Erizzo id. id. id. « Lodi » id. id. cavalleggeri « Vicenza ».

Paolucci delle Roncole id. id. lancieri Vittorio Emanuele II id. id. lancieri di Aosta; De Caro id. id. Nizza cavalleria id. id. di Aosta; Coppini tenente id. cavalleggeri di Palermo id. id. di Mantova; De Giuli id. id. di Piacenza id. id. cavalleggeri di Caserta; Ricciulli id. id. di Foggia id. id. lancieri Vittorio Emanuele II; Dunant id. id. di Foggia id. id. cavalleggeri di Roma; Beriossi id. id. di Padova id. id. di Aquila; Caimario id. id. di Foggia id. id. lancieri Vittorio Emanuele II; Olivieri id. id. Nizza cavalleria id. id. Piemonte Reale cavalleria; Emiliani id. id. cavalleggeri di Foggia id. id. lancieri Vittorio Emanuele II; Borsoni sottotenente id. id. di Alessandria id. id. cavalleggeri di Lodi; Mosca id. id. Savoia cavalleria id. id. Nizza cavalleria; Fabbri id. id. lancieri di Milano id. id. cavalleggeri di Udine; Gambarotta id. id. Nizza cavalleria id. id. di Piacenza; Garofoli id. id. lancieri di Firenze id. id. Guide; Foulana id. id. cavalleggeri di Treviso id. id. Guide; Moneta id. id. lancieri di Vercelli id. id. lancieri di Aosta; Nisivocola id. id. cavalleggeri di Piacenza id. id. cavalleggeri di Monferrato; Tabellini tenente id. id. di Foggia id. id. di Roma; Giuliani Gusman id. id. di Monferrato comandato battaglione squadriglie aviatori cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Olomino colonnello a disposizione cessa essere disposizione nominato comandante 4 artiglieria fortezza.

Colonnelli di artiglieria esonerati dalle cariche che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno indicata: Mollnari comandante 32 artiglieria compagna collocato a disposizione comandato comando Corpo d'armata Genova territoriale; Baumgartner comandante 2 artiglieria collocato a disposizione; Plazza comandante 12 artiglieria collocato a disposizione.

Sono confermati gli incarichi di comandanti il Corpo d'armata d'artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito: Gastaldi, incaricato funzioni comandante reggimento artiglieria campagna Venaria Reale; Corte, incaricato funzioni grado superiore; Pelazza, id. id.; Deschgneux, incaricato funzioni di comandante 10 artiglieria campagna; Falassio, id. id. 32 id.; Todesca, incaricato funzioni grado superiore; Buffi, colonnello Laboratorio, comandato Scuola di artiglieria centrale artiglieria campagna; Molta, colonnello comandante 6.o genio, esonerato dalla contro indicata carica e collocato a disposizione.

I seguenti sott'ufficiali nell'arma di artiglieria, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa continuando nella loro attuale destinazione e servizio: Cicchinelli regg. art. a cavallo; Lo Presto 4 art. fortezza; Durante 4 id.; Panicali 29 id. campagna; Tagliapietra 1 id. fortezza; Mariotti 22 id. campagna; Matarazzo 3 id. fortezza; Quadrio 2 id. montagna; Giomi 2 id. fortezza; Bajetto 20 id. campagna; Narducci 10 id. fortezza; Prampini 3 id. montagna; Pepi 6 id. fortezza; Pala 1 id.; Menunia 2 id.; Lanfranco 3 id. montagna; Salenia 12 campagna; Magliulo 3 id.; Milazzo 32 id.; Bacino regg. art. camp. Pesaro (2); Furnari 36 art. camp.; Andreoli 2 id. pesante campale; Scialdone regg. art. camp. Pavia (9); Bonfanti 36 art. campagna; Daniele 6 id.; Arnaboldi 7 id.; Trombettoni 11 id.; Nardi 35 id.; Cialone 3 art. fortezza; Spoto 19 id. campagna; Gandini 8 id.; Rocco 17 id.; De Martino 24 id.; Alzeni 3 id. fortezza; Bruni 24 id. campagna; Cocchia 24 id.; Capiano 2 id. montagna; De Paolis 4 id. fortezza; Bravi 3 id.; Bardini regg. art. camp. Cremona (4); Williams 18 id. Vigevano (8); Lolli 10 art. fortezza.

ARMA DEL GENIO

Negri colonnello a disposizione cessa d'essere a disposizione ed è nominato comandante il 6 regg. genio; Giuliano tenente colonnello promosso colonnello è collocato a disposizione.

I seguenti sott'ufficiali nell'arma del genio, i quali vennero nominati aspiranti dal Comando supremo dell'esercito e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa continuando nella loro attuale destinazione e servizio: Moretti 3 genio; Giovannini 4; Giordano 2; Lastrucci 6; Zucchi 4; Giovannini 3; Marino 1; Moro 1; Cornalba 1; Torelli battaglione squadriglie aviatori; Barbera 2 genio; Tivegna 3; Pelizza 3; Crudeli 2.

CORPO AERONAUTICO

Negri, colonnello a disposizione, cessa essere disposizione, nominato comandante 6.o genio; Giuliano, tenente-colonnello, comandante Direzione genio Torino, promosso colonnello a scelta per merito eccezionale e collocato a disposizione.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tronconi, tenente medico Legione allievi carabinieri, promosso capitano medico.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Barzanti, colonnello commissario, collocato riposo a riserva; Camilli, colonnello commissario Direzione Commissariato Ancona, comandato direttore Commissariato Roma.

Chirico capitano commissario nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia; Devoto maggiore commissario Direzione Commissariato Roma (sezione Perugia) F. O. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, cessa dalla suindicata posizione dal 10 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione; Chirieleison tenente colonnello commissario magazzino centrale militare Verona trasferito Direzione Commissariato Milano; Lanzia maggiore commissario Direzione Commissariato Verona id. magazzino centrale militare Verona; Artèro capitano commissario Direzione Commissariato Firenze, Gerard id. id. id. Torino, Tinelli id. id. Tripoli, Grassi id. id. id. Napoli collocati a disposizione Ministero colonie; D'Adamo capitano commissario a disposizione Ministero colonie cessa d'essere a disposizione del Ministero colonie e assegnato Direzione Commissariato Napoli; Carminati id. id. id. Milano (sezione Brescia).

Un altro convoglio di feriti rimpatriati

Monza, 11, sera.

Stamane verso le 9,30 è giunto alla nostra stazione, proveniente da Como, il treno-ospedale della Croce Rossa svizzera, recante il quarto convoglio degli ammalati gravi, mutilati ed invalidi prigionieri in Austria e restituiti alla madrepatria. In tutto erano 328, dei quali 26 ufficiali italiani e 18 ufficiali serbi. All'arrivo del treno, salutato da calorosi battimani e da grida di « Viva l'Italia! », il Corpo civico musicale ha intonato la marcia reale, alternandola poi con gli inni patriottici e l'inno serbo. A tutti i reduci vennero regalati fiori, dolci, sigari, cartoline ed opuscoli. Nello stesso tempo le signorine dell'Ufficio notizie si sono recate sui vagoni a prendere gli indirizzi delle famiglie dei feriti per mandare loro con speciali cartoline l'annuncio dell'arrivo ed il primo saluto.

Tra le autorità intervenute si notavano il gen. Angelotti, in rappresentanza del ministro della Guerra; i generali Gardina e Cavicchia, il conte Della Torre, il marchese Paolucci, ministro d'Italia a Berna, l'on. Bassini, il rappresentante del prefetto di Milano, il presidente della Croce Rossa di Ginevra, signor Ador, la signora Boni, presidentessa della Croce Rossa svizzera, il senatore Greppi, i missionari don Fabbri e Tesleri della Bonomelli, il comm. Caggioni, mons. Lombardi di Cremona ed una rappresentanza della Valtellina. A tutte queste autorità, come pure a tutti i feriti ritornati dall'Austria, la Croce Rossa, sezione di Monza, ha regalato una medaglia-ricordo. I feriti furono trasportati con camions all'ospedale di San Giuseppe, dove si tratterranno qualche giorno.

Nessuna decisione
per la riapertura della Camera

Roma, 11, sera.

Il *Giornale d'Italia* reca: « Si annunciava ieri a Montecitorio che i lavori parlamentari sarebbero stati ripresi il 5 o il 12 giugno, invece da fonte attendibile si assicura che nulla è stato deciso in proposito ».

Appendice della *Stampa* (30)

I MISTERI DI NEW-YORK
Romanzo di Pierre Decourcelle

Clarel si inchinò e senza perdere un istante si diresse allo scrittoio di Elena. Trovò la cartella indicata e aprendola ne trasse fuori un voluminoso fascio di lettere tra le quali molte erano dattilografate. Le esaminò una dopo l'altra fino a che la sua attenzione si fermò particolarmente sopra una, che conteneva questo periodo: « *Ti prego di non insistere presso il signor Trotter, il quale è tuttavia sensibile ai tuoi tentativi...* ».

Clarel trasse di tasca il foglietto ricevuto da Long-Sin e il pezzo di carta trovato nel congegno infernale e li paragonò l'uno all'altro. Tutte le lettere offrivano la stessa caratteristica. La sbarra orizzontale era un po' schiacciata a sinistra. Il grande poliziotto chiamò a sè Jameson e gli fece notare quella circostanza. Il giovane guardò stupito il suo maestro senza pronunciare parola.

In quel momento la portiera si sollevò ed entrò Elena. Essa era ritornata più presto di quanto la zia Betty avesse supposto. Scorgendo Clarel e Jameson presso lo scrittoio rimase per un istante imbarazzata. I due uomini si inchinarono salutando e Clarel disse:

— Vi domando scusa, miss Dodge, se sono venuto a disturbarvi, ma avevo bisogno di prendere cognizione di una lettera... Vostra zia mi ha autorizzato.

Elena non rispose. Senza dubbio Clarel lesse nei suoi occhi il sentimento che l'animava poichè volgendosi alla zia Betty ed a Jameson disse:

— Scusatemi, ma sarei felice di poter dire due parole a miss Dodge.

Non aveva finita la frase che già la zia Betty, contentissima che potesse avvenire una spiegazione fra sua nipote e Clarel usciva con Walter.

— Elena! — balbettò Clarel, quando furono soli — permettetemi di darvi ancora questo nome... Vorrei domandarvi se questa notizia ha qualche fondamento...

Aveva messo la mano in tasca e tirato fuori un giornale piegato in due. Elena era impallidita d'improvviso mentre Clarel leggeva:

« *Echi mondani.* — Nell'alta società si parla molto del prossimo fidanzamento di miss Elena Dodge con il notissimo avvocato Perry Bennett... ».

Ad Elena mancò la voce per rispondere. Essi rimasero l'uno di fronte all'altro, durante qualche secondo, senza pronunciar parola. Negli occhi di Clarel s'indovinava un muto e grande dolore. Egli non poteva tuttavia credere alla realtà di quell'annuncio. Un nuovo sforzo di volontà gli permise di domare la sua scossa commozione, e poichè sentiva che in quel momento anche Elena doveva realmente soffrire, senza più interrogarla, si chinò profondamente e raggiunse Walter.

Un minuto dopo lasciava il palazzo. Elena, rimasta sola, pensava a quello che era accaduto. Non aveva forse troppo preteso volendo che Clarel le sacrificasse il suo amor proprio? Gli uomini sono meno propensi a simili concessioni quanto più in alto hanno posto il loro cuore.

Lentamente ella salì alla sua camera e chiamò Mary.

— Vestimi, Mary — disse. — Devo uscire ancora perchè l'avvocato Bennett mi aspetta alle tre.

Mezz'ora dopo Elena Dodge giungeva allo studio di suo cugino, che stava lavorando. Senza dubbio studiava una qualche importante causa poichè aveva una espressione preoccupata. Quando gli fu annunciata Elena il suo atteggiamento mutò d'improvviso e un sorriso di gioia gli rischiarò il volto.

Egli strinse la mano ad Elena, lungamente, con una effusione di straordinaria tenerezza.

— Sono lieto di vederti, cugina. Avete letto gli « Echi mondani » stamane?

— Ah! siete stato voi?

— Sì — rispose egli francamente. — E poco fa, ripensandoci, temevo di avervi fatto molto dispiacere. La notizia poteva sembrarvi intempestiva o prematura... Ma non era questa la volontà di vostro padre?

— La volontà di mio padre!... — mormorò ella abbassando gli occhi mentre un pallido sorriso sfiorava le sue labbra.

Perry Bennett le parlò a lungo dei suoi progetti futuri. Ella lo ascoltava come distratta. Si sarebbe detto che bruscamente una nube era passata sulla sua fronte.

Perry Bennett sembrò rendersene conto perchè si morse le labbra e un lampo brillò nei suoi occhi.

— Elena! — esclamò egli d'improvviso. — Ditemi che non pensate più a Clarel. Dopo tutto, quale movente può averlo spinto a continuare così energicamente la lotta intrapresa contro la « Mano che stringe »? Probabilmente egli ha voluto penetrare a poco a poco nella vostra vita e... nelle vostre simpatie. Che cosa ha fatto in tutto questo tempo? Quale risultato serio ha ottenuto? Ah! Elena, vedrete che il giorno in cui avrò il diritto e il dovere di proteggervi io, saprò ridurre definitivamente all'impotenza coloro che hanno osato attaccarvi!

— Cugino, — rispose ella evasivamente, — non domando di meglio che di credervi, ma non parliamo più del signor Clarel. Non posso dimenticare ciò che gli devo!...

Nè l'uno nè l'altra dubitavano che colui il cui nome veniva così bruscamente evocato, si trovava nella stanza vicina. Era entrato in compagnia di Jameson ed aveva chiesto al groom di poter parlare col segretario di Perry Bennett. Ma l'impiegato era assente e Clarel con la scusa di attenderlo entrò nell'ufficio di lui. Sopra una tavola stava la macchina da scrivere. Tranquillamente Clarel si sedette dinanzi all'apparecchio, e con molta sveltezza cominciò a scrivere qualche frase, tracciando poi alla fine una dozzina di volte la lettera T.

— Guardate, Walter! Come in tutti gli altri documenti la lettera T è difettosa.

— Il criminale che cerchiamo sarebbe dunque qui?

— Ne sono certo!

D'improvviso un campanello che era nella stanza squillò leggermente, ma Clarel e Jameson immersi nel loro esame non se ne fecero caso. Era Perry Bennett che chiamava il suo segretario ignorando che fosse uscito. Non vedendolo comparire chiese scusa ad Elena e, attraversando un corridoio, s'avanzò verso la stanza vicina. Aprì dolcemente la porta, ma si arrestò sulla soglia. Una profonda sorpresa si dipinse sul suo volto, scorgendo Clarel intento ad esaminare con l'aiuto di una lente la macchina da scrivere. In un secondo indovinò ciò che avveniva e con maggior precauzione attirò a sè la porta e la chiuse a doppia mandata senza far rumore.

Perry Bennett si era d'un tratto trasfigurato. Sul suo volto poco prima così regolare e calmo un'espressione sinistra di ferocia era subitamente apparsa. I suoi lineamenti convulsi non offrivano quasi più rassomiglianza con quelli dell'uomo di mondo che cinque minuti prima si tratteneva con Elena Dodge. Si sarebbe detto che, vinto dal furore, l'uomo avesse abbandonata la sua maschera consueta. Si era determinato bruscamente in lui un fenomeno simile a quel prodigioso *sdoppiamento* che la scienza ha rilevato recentemente in alcuni neuropatici e classificato tra le più sconcertanti malattie mentali.

— Perduto! — balbettò. — Sono perduto!...

Il criminale riprendeva brutalmente possesso di lui. Con la bocca schiumante, tutto il corpo rattrappito da un'impressione nervosa, spaventevole a vedersi, egli rientrò nel suo studio. Vedendolo comparire Elena si alzò con un grido di spavento e d'orrore.

— Il capo della « Mano che stringe »!

Sì! Era infatti il suo spietato nemico che si avanzava con le mani convulse, simili ad artigli pronti ad afferrare la preda!

— Voi! — balbettò Elena indietreggiando terrorizzata — l'uomo dal fazzoletto rosso eravate voi!!

In un istante tutto si rivelò alla sua mente: la morte di suo padre, gli attentati a lei stessa! Colui che ella credeva parente affezionato era invece il terribile delinquente. Certo l'immensa fortuna di Taylor Dodge aveva ipnotizzato Perry Bennett. Le centinaia di milioni accumulati dal grande finanziere rappresentavano per quell'uomo la potenza, il dominio, la soddisfazione di tutti i suoi feroci appetiti. Un solo ostacolo lo separava da questo sogno: l'erede, la figlia dell'assassinato!

La tigre si avvicinava alla sua preda.

— Assassino! — gridò Elena. — Siete stato assassino per il denaro!

— Sì, ma non tutto è perduto! — gridò il capo della « Mano che stringe » fissando Elena con occhi iniettati di sangue. Sono stato io che ho voluto perderti. Ma non è finita! Clarel non vincerà. Ho tempo ancora di colpirlo colpendo te. Questa mano che stringe è forte ancora!

Elena si ritrasse urlando con un grido disperato.

(Continua).

Cronaca Cittadina

L'oro alla Patria

Le offerte degli "sportmens,,

L'esempio nobilissimo della Presidenza della Società di Tiro a Segno è stato seguito da molti suoi soci i quali hanno offerto i loro premi conquistati in gare individuali, cosicchè l'offerta del Tiro a Segno di Torino sarà la più cospicua in tutta l'Italia. Anche l'Audax Ciclistico Italiano ha donato il medagliere dei suoi successi, cioè circa 70 grammi d'oro e 166 d'argento. L'offerta è stata portata dal suo antico presidente, l'avv. Giovanni Negro, il quale ha voluto aggiungere all'offerta anche il suo orologio con catena d'oro, cioè altri 190 grammi d'oro.

Il dottor Allomello, un altro veterano dello sport, ha donato venti medaglie tra d'oro e d'argento conquistate in regate, ed uno dei più brillanti nostri schermitori, il maestro cav. Colombetti, ha inviato tre medaglie d'oro « conseguite — scrive — in onorate gare ».

A giorni Associazione della Stampa e Sindacato Corrispondenti, d'accordo colla Federazione della Stampa Sportiva, raduneranno le presidenze delle Società di sport per addivenire ad accordi circa la migliore riuscita dell'iniziativa anche nel campo sportivo.

I quattro figli del defunto deputato Tommaso Villa, hanno offerto al Comitato le quattordici medaglie parlamentari del loro padre; la vedova del colonnello dei carabinieri cav. G. Rossi le decorazioni ricevute dagli imperatori di Germania e d'Austria; la signora A. Toscano Levi la medaglia dei benemeriti della Croce Rossa, e la signorina Nicola Dolores, anche a nome dei fratelli al fronte, la medaglia degli otto lustri d'insegnamento della loro defunta madre. Una ultima offerta di ieri, sotto il velo dell'anonimo, portava questa gentile scritta: « Tre figliuoline povere povere, cariche di amor patrio ma non di oro, offrono tutto quello che hanno ».

Ricordiamo che le offerte, di qualsiasi entità, perchè anche le piccole hanno il loro valore, si ricevono ogni giorno alla Banca d'Italia, salone superiore, dalle 15 alle 17, nelle mani delle signore del Comitato delle Patronesse, oppure dei funzionari dell'Istituto nelle solite ore d'ufficio. Ogni offerta dà diritto ad un diploma-ricordo del Comitato di Torino ed a suo tempo alla medaglia e all'attestato del Governo.

***

Il Comitato Pro-Voto Donne ha raccolto e versato alla Banca d'Italia grammi 217 d'oro, raccolti tra le signore componenti: Maria Pastore Mucchi e prof.a Annibale Pastore, gr. 56; Rita e Rachele Jachia, gr. 50; Evelina De Angeli Ascoli, gr. 23,50; Angiola Cometti Magnani, prof. Giacomo Cometti e Paola Cometti, gr. 16; Lia Predella-Longhi, 1 marengo, gr. 7; Angela Bossi, medaglia concessa dal Ministero per 35 anni d'insegnamento, gr. 17; Anna Mucchi-Rossi, gr. 14; Clelia Mariani-Garrone, Romilda Gagliardi, Amalia Beta, Santina Alasio-Minelli, Maria De Negri, A. L. G., gr. 20.

Pro Famiglia del Soldato

In questi giorni si sta provvedendo all'apertura delle cassette per frazioni monetarie ed i primi risultati sono assai confortanti. Segnaliamo con piacere che la cassetta presso l'Ospedale Croce Verde, per l'interessamento speciale del tenente signor Vincenzo Cosimato, ha fruttato in poco più d'un mese L. 183,50, e la cassetta affidata alla Direzione del genio militare, per merito del tenente signor Alceo Feltarappa, L. 101. E' quindi evidente che, mediante la gentile cooperazione dei signori cassieri, la raccolta delle frazioni monetarie a favore dei nostri valorosi soldati potrà dare somme abbastanza cospicue.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra

Sotto la presidenza del comm. ing. Peyron in una sala della deputazione provinciale ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci del Patronato provinciale torinese per gli orfani dei contadini morti in guerra, a cui presenziarono numerosi rappresentanti degli enti sottoscrittori pubblici e privati più importanti. In detta assemblea venne approvato il regolamento interno elaborato dalla Giunta esecutiva del Patronato stesso e furono nominati i tre revisori dei conti nelle persone dei signori marchesa Lavinia Scati-Grimaldi per il Comitato del salvadanaio, iniziativa dell'Associazione della Stampa Subalpina; conte Righini di S. Albino prof. comm. Carlo per l'Associazione agraria piemontese; comm. prof. Minando per il Comune di Torino.

I nostri valorosi

Il tenente aviatore Mario Martini, socio della Canottieri Esperia e già attivo segretario della rinomata Eridanea del Rowing-Club, è stato decorato della medaglia d'argento al valore colla seguente brillante motivazione: « Pilota d'aeroplano, eseguiva numerose azioni offensive, specialmente in zona d'alta montagna, in condizioni atmosferiche avverse, fra l'intenso fuoco di artiglierie antiaeree ed attacchi di velivoli nemici. Il 26 luglio 1916 portava a compimento un'ardita azione offensiva in alta montagna, nonostante si scatenasse un violento temporale. Il 1.o agosto 1916 percorrendo circa 350 chilometri su territorio nemico, in condizioni atmosferiche difficili e fra vivace fuoco di antiaerei, raggiungeva i cantieri di Fiume e li bombardava efficacemente. - Trentino-Carsia Giulia, marzo-novembre 1916 ».

Il tenente Mario Martini, che è serio cultore delle discipline sportive, trovasi da oltre un anno alla fronte, ove si è già più volte distinto per l'avveduto coraggio e la pronta iniziativa.

I pranzi di guerra

Si ricorda che in corso Palestro, 11, funziona dalle 12 alle 14, a cura di un Comitato di previdenza e assistenza civile, una cucina economica autonoma « Laetitia di Savoia » per la distribuzione dei cosidetti pranzi di guerra. Per 0,75 vien data una buona minestra in brodo, un piatto di carne guernito e un pane di 150 grammi. Il prezzo dei supplementi è il seguente: 0,15 un bicchiere di vino, 0,10 un formaggio, un caffè, 0,05 un latte o un mare oppure un piatto di castagne. Possono usufruirne le persone d'ambo i sessi, studenti, maestre, lavoratrici, impiegati, ecc., a cui le circostanze della guerra impongono di prendere il loro vitto fuori di casa, non occorrendo documenti speciali.

La partenza dell'on. Giolitti

Dopo due giorni di permanenza l'on. Giolitti ha fatto ieri ritorno a Pinerolo diretto a Cavour.

Il ritorno del Sindaco

Ieri mattina, col diretto delle 10,35, ha fatto ritorno a Torino il nostro sindaco senatore conte Teofilo Rossi, recatosi, com'è noto, a conferire col ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, circa il canale Torino-Savona e il porto di Vado.

Il decreto sulla derivazione delle acque esaminato dalle curie forensi del Piemonte

Oggi, 12, alle ore 14, in una sala del palazzo municipale, gentilmente concessa dal Sindaco di Torino, si riuniranno i rappresentanti delle Curie piemontesi per discutere il seguente ordine del giorno: Considerazioni, proposte e voti delle Curie forensi del Piemonte al Parlamento ed al Governo, circa la conversione in legge del Decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 « Derivazione di acque pubbliche ». Hanno facoltà di partecipare all'adunanza i procuratori e gli avvocati di Torino.

Gite sociali

La « Sursum » ha organizzato una gita sociale per Domenica 13 corr., alla Punta Arbella (m. 1898), nei Monti del Canavese, col seguente programma: Ritrovo Stazione Torino P. S. ore 5,30. - Partenza ore 5,50 per Pont Canavese (sud. rid. biglietto a carico dei gitanti). Arrivo ore 8,45; Partenza immediata. Alla Frazione Monpont ore 10,30; prima refezione al sacco. Partenza ore 12. Alla vetta ore 14. Fermata: 2.a refezione al sacco. Partenza ore 15. A Pont Canavese ore 19. Fermata libera per la refezione serale facoltativa al sacco od all'albergo. Partenza col treno festivo ore 20,... Arrivo a Torino P. S. ore 23,... — Tassa d'iscrizione L. 0,50 a favore della sottoscrizione pro famiglie Guide e Portatori sotto le armi.

Una riunione alla Lega Industriale

L'applicazione delle imposte sui soprapprofitti di guerra e della tassa di famiglia agli industriali e commercianti è stata oggetto di una riunione di interessati, tenuta ieri sera, per iniziativa della Lega Industriale, col concorso della Società Promotrice dell'Industria nazionale e dell'Associazione generale fra industriali e commercianti. Presiedeva la riunione l'ing. Dante Ferraris, assistito dal segretario, avv. Olivetti, e dai presidenti della Promotrice e dell'Associazione generale. Parlarono varii oratori, fra cui l'avv. Ricchiardi, il cav. Timossi, l'avv. Gatti Gatti, l'avv. Olivetti, ed altri, esponendo la lunga serie dei casi di tassazioni o irregolari, o esagerate, o assurde, e criticando i sistemi usati nell'applicazione di queste due imposte. Specialmente dettagliata è stata la relazione dell'avv. Olivetti, che informò l'assemblea dei varii casi che erano stati già oggetto dell'interessamento della Lega. La riunione si risolse in una critica minuta dei sistemi fiscali, critica in cui tutti gli oratori furono concordi ed ebbero il pieno consentimento dei presenti.

Su proposta dell'ing. Sincero, data l'ora tarda, venne rinviata la discussione ad una prossima adunanza nella quale verrà proposto e discusso l'ordine del giorno.

Sull'orario di chiusura dei negozi

Il Consorzio droghieri di Torino e provincia comunica che, interpellata la Prefettura onde avere delucidazioni in merito al Decreto sulla chiusura degli esercizi, ricevette il seguente fonogramma: « Per esigenze di pubblico interesse la chiusura dei nostri negozi deve effettuarsi alle ore 20,30 ».

Seguendo la Cronaca

Il frutto proibito è sempre il più desiderato!

Le signore che, prima di recarsi in campagna, erano solite far provvista dei nostri rinomati cioccolatini, per avere poi qualche cosa di gradito da offrire agli eventuali visitatori, si affrettino a provvedersene fin d'ora nel nostro nuovo deposito (negozio Marcandi) di via Carnale, 6, finchè ne è permessa la vendita, cioè entro il mese. I nostri tipi, e specialmente la « fantasia extra » in scatola, dell'accurata lavorazione conservano inalterata la loro fragranza per degli anni. *Premiata Fabbrica di Cioccolato e Cacao Mercenati, già Prelle, Torino.*

All'Industria Italiana

Le signore italiane troveranno il più grandioso assortimento in *princesses*, abitini, vestaglie e camicette, copiati su originali modelli parigini, ai prezzi più vantaggiosi. *Romana Calcanti*, corso Vittorio Emanuele, n. 82. Succursale, via Roma, 33.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Le ultime di "Maciste alpino,,

Avranno luogo oggi e domani, e richiameranno senza dubbio la maggiori folle di tutta la settimana, per il divertimento straordinario che questa *film* procura a tutti.

La battaglia dei Tanks

Lunedì, 14, *première* di questa bellissima, impressionante *film*, edita dal Comando Inglese. Per il diritto di rappresentazione in provincia, rivolgersi al *Salone Ghersi*.

Mille belle Signore al "Venerdì chic,, di ieri al *Cinema Ambrosio*

La ripresa dei « venerdì chic » all'*Ambrosio* ha avuto ieri un successo di grazia e di eleganza ancora superiore all'aspettativa. Una vera folla di belle signore e signorine ha gremito il meraviglioso salone, trasformandolo in una vera serra di bellezza e di mondanità, tanto nel pomeriggio, che alla sera. Il programma di danze, scelto con tanto eclettismo e buon gusto, fu oltremodo apprezzato e tutte le coppie ripetutamente applaudite: *La Padova e il prof. Arnaud, Avasa-Romiro, Casiano et sa danseuse*. Davanti al pubblico eletto, la nuova *film* della Casa Ambrosio: *Lucciola*, trovò poi la sua giornata del maggiore trionfo. La delicatissima odissea della selvaggia fanciulla del porto ha commosso le spettatrici, e la brava interprete Fernanda Negri-Pouget ha raccolto un generale tributo di ammirazione. E' un peccato che questa *film* non rimanga ancora in programma tutta la settimana ventura: essa è un lavoro d'arte di tanto valore, che troverebbe ancora migliaia e migliaia di spettatori, vaghi d'interessarvisi e di ammirarlo. Ma oramai è già definitivamente fissata per lunedì, 14, la *première* di

"Fedora,, con Francesca Bertini

e quindi *Lucciola* avrà le sue repliche definitive oggi e domani. Per *Fedora*, il capolavoro di Sardou, l'attesa è grandissima. Si tratta di una delle più belle produzioni della *Caesar Film*.

Ultime repliche di "Civiltà,, al Cinema-Teatro Vittoria

La più colossale *film* del mondo, durerà ancora in programma due giorni, dovendo lunedì proiettarsi in altra città. Domani, ultime a prezzi normali. Domenica i prezzi verranno aumentati. Il pubblico, che non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare questa « americanata » sia per concezione generale, sia per la messa in scena mastodontica, accorrerà certamente ad affollare più che mai il *Vittoria* per le ultime rappresentazioni. Lunedì, continuazione e fine dei

"Misteri di New-York,,

l'emozionantissimo romanzo poliziesco di Pierre Decourcelle, del quale si proietteranno gli ultimi due terribili episodi decisivi: *La città cinese* e *L'uomo dalla Maschera rossa*.

Dopo duecento repliche le ultimissime di "Lyda Borelli,, al "Cinema Royal,,

Oggi e domani, domenica, ultime definitive di *Malombra*, nella meravigliosa interpretazione di Lyda Borelli. Lunedì, 14,

Rina, l'angelo delle Alpi

film emozionante, tratta dal popolarissimo romanzo di *Carolina Invernizio*.

GIGETTA allo SPLENDOR

La graziosa attrice ottenne ieri uno dei suoi successi personali brillantissimi, interpretando la giocosa commedia *Gabbamondo*, 4 atti della Casa Ambrosio. Da oggi le repliche. Prossimamente: *Nella Jungla nera*, film d'avventure.

Note spicciole

Corsi di frutticoltura. — La Direzione del Corso avverte che gli esami per gli inscritti al Corso di frutticoltura per il biennio 1916-1917, avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 8, nella sala delle adunanze dell'Accademia, via Valperga Caluso 30. Invita poi i frequentatori delle lezioni a prendere parte alla gita di istruzione che avrà luogo nel pomeriggio dello stesso giorno, alle coltivazioni industriali di Santena. La partenza avrà luogo alle ore 14,5 dalla stazione di Porta Nuova, colla ferrovia per Genova, con fermata alla stazione di Cambiano.

Federazione degli Asili Infantili. Per norma degli Asili federati, che nel giorno 13 corrente dovranno accompagnare 30 bambini per ciascun Asilo, per assistere alla funzione della benedizione del vessillo sociale, il presidente della Federazione rende nota che la spett. soc. tramviaria delle Torinese ha disposto la concessione gratuita del tram.

La Sezione lavoratori della *[illegible]*, caffè, alberghi invita gli appartenenti alla classe [illegible] ordinata straordinaria fissata per la sera di sabato 12 c., alle ore 20 precise alla Camera del Lavoro.

La polemica Einaudi-Vinaj

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore,*

« Il signor Einaudi Luigi, che io non ho trattato con la deferenza che si deve usare agli uomini grandi, ai luminari della scienza, ai profeti dell'economia pura, sempre infallibili, novelli padri eterni di tutti i movimenti tellurico-sociali dell'universo, ai dottori magni della patria Università, ai superuomini che scenderebbero dall'altezza della loro cattedra per divenir *bidelli* qualora fossero ingannati dalla tabe delle aspirazioni politiche elettorali, di cui però non tenettero insuzzarsi (pardon!) molte illustrazioni della scienza e dell'arte che siedono modestamente in quell'*anticamera da portinato di scuola* che è la Camera,... dei Deputati (brr!), cui in somma non ho tributato quell'incenso e quella mirra — di cui si è da sè fortunatamente incensato, abilmente profittando della replica ad un umile ignorantello del Parlamento — dopo essersi aiutato a cercare per... onorarmi (bontà sua!) di una di quelle *alte* e benevoli critiche, della cui forma serena dà magnifico esempio nel suo articolo di stamane, per dirmi che avevo male fatto ad insistere presso il Governo per il compimento dei lavori della Ferrovia *approvata, finanziata, quasi terminata Fossano-Mondovì-Ceva*, desiderata dalle Autorità *tutte* del Piemonte e della Liguria, e che avevo con ciò perpetrato un *reato* di indole elettorale e politica, avrebbe preteso che io avessi sottoscritto alla sua paternale autorevole scagliatami contro dai *sublimi* cacumi della sua cattedra di *maestro* della *sella* mondiale.

« Ah! ecco; nella sua contro-risposta, ho fatto tante cose che io ignoravo e che mi hanno profondamente umiliato della stessa mia ignoranza: non sapevo, ad esempio, io che la voce corsa da per tutto delle aspirazioni politico elettorali del signor Einaudi Luigi fosse una *insinuazione sgualdrinamente ingiuriosa*; non sapevo ancora che il signor Einaudi Luigi sia quel po' po' di illustrazione nazionale ed internazionale da non doversi mai abbassare al livello di una aspirazione a legislatore, troppo inadeguata per tale talento; non sapevo infine tutte le belle cose che mi ha insegnato il mirabile *maestro di color che non sanno!*

« Una cosa però egli non mi ha *voluto* — non dico saputo — insegnare: che cioè, ed era pregio dell'opera farlo, la Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva sulla linea Torino-Savona *non fosse* una ferrovia reclamata dagli impellenti bisogni economico-militari nei rapporti tra il Piemonte e la Liguria occidentale, che vanno ogni giorno più assumendo urgenza ed importanza (la raccolta sta delle Autorità delle regioni di Torino e di Savona a Roma informi).

« Questa dimostrazione il professore celeberrimo voglia degnarsi di darmi ed avrà una volta tanto anche la disprezzata ammirazione, ma allora iperbolica, dell'umile collega del *suo bidello*.

« Vittorio Vinaj, *Deputato al Parlamento*.
Torino, 11 maggio 1917.

Tra gli ingranaggi della burocrazia

Riceviamo: « Un umile proprietario della Collina, proprietario di pochi quintali di grano, ha girato parecchie ore per gli uffici della città e sballottato da un ufficio all'altro *nessuno* seppe dare indicazione del come e dove si possa condurre il grano che si vuole offrire al Governo per averne un *soprapprezzo regalo di lire otto al quintale*. E dire che sui giornali risulta che le offerte sono già così abbondanti da averne assicurato il consumo sino al nuovo raccolto. Sarebbe lei così cortese da voler dare sul suo riverito giornale l'indicazione dove bisogna portare detto grano nell'interesse di molti offerenti e della patria stessa? Oppure la macchina burocratica è ancora arrugginita e non funziona? »

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Il generale Bostagno comunica quanto segue: Domenica, 13 corr., adunata alle 13,15, nella palestra di via Meucci, per l'addestramento del plotone armato e per le esercitazioni di campagna (sulla destra del Po presso la barriera di Piacenza): nessuno in bicicletta, tutti in divisa di campagna, con bastone o carabina. Nella p. v. settimana, in palestra, dalle 21 alle 22, in abito civile: lunedì 14 corr. nozioni d'igiene; martedì 15 corr. nozioni di telegrafia; venerdì 18 corr. nozioni di topografia. Nessuno deve mancare alle esercitazioni di domenica e alle istruzioni, tranne se impedito da giusti motivi.

Corpo Volontari Subalpini

Domani, domenica, adunata per tutte le Sezioni alle ore 7,30 al Poligono del Martinetto. Sono comandati i signori ufficiali addetti ai vari reparti ed il capitano signor Fermeo. Istruzione: Servizio di esplorazione e sicurezza delle truppe in marcia. Esercizi di lettura delle carte topografiche. I volontari delle classi 1897-1900 e [illegible] continueranno le lezioni di uso regolamentare.

Al San Giovanni.

Al San Giovanni è stato trasportato in gravissime condizioni l'operaio Merlo Giuseppe, d'anni 26, abitante in via San Donato, N. 50, addetto ad una fabbrica sita in via Buscaglione, N. 4. Il disgraziato mentre lavorava cadde dall'altezza di tre metri e riportò la frattura della base cranica. Il dottor Calansino, assistito dal dottor Cirio lo sottopose alla trapanazione del cranio e lo fece poscia ricoverare nella sezione Fabbino, con prognosi riservata.

L'aggiustatore meccanico Mandosso Quinto, d'anni 19, da Santhià, abitante in via Orto Botanico, N. 24, mentre passava nelle vicinanze di via Bezzecca in bicicletta fu investito da un'automobile e riportò delle lesioni, che i medici del S. Giovanni giudicarono guaribili in 15 giorni.

— Mennucci Gerolamo, d'anni 56, nell'atto di salire sulla piattaforma di una vettura tranviaria, in via Carlo Alberto, fu urtato da un altro passeggero che scendeva, e caduto a terra riportò delle lesioni giudicate guaribili in 8 giorni.

— Nella sala di medicazione del nosocomio fu medicata certa Anselmino Maria, d'anni 30, da Ibra, abitante in via Guastalla, N. 47, la quale era sofferente per una morsicatura all'avambraccio destro, per opera di una vicina di casa. Fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Investimento.

Il fattorino privato Bessolo Giovanni, di anni 17, appena sceso da una vettura tranviaria all'angolo di via Nizza e via Baretti, fu investito da un'automobile. Da un graduato delle guardie del dazio fu trasportato con lo stesso veicolo al Mauriziano i cui sanitari gli riscontrarono delle lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

I ladri.

Usando una chiave falsa, ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Rocchietti Vittorio, in via Basilica, N. 10, e vi rubarono due vestiti di lana, tre anelli del valore di L. 150 e L. 40 in denaro.

— Gallo Domenico, senza fissa dimora, fu tratto in arresto per il furto di una bicicletta in danno di Montagna Giovanni.

REATI E PENE

Il processo Finzi annullato dal Tribunale Supremo

Nel marzo dello scorso anno era comparso davanti al nostro Tribunale militare il commerciante Amedeo Finzi, imputato di frode continuata in danno dell'Amministrazione militare, per avere — secondo l'atto d'accusa — fornito alla detta Amministrazione seimila camicie di cotone non corrispondenti ai campioni depositati a base del contratto; seimila camicie di lana con una percentuale di cotone superiore a quella stabilita, e quattromila camicie di flanella anch'esse differenti dal campione, arrecando così un danno complessivo di circa 45 mila lire. Il Tribunale aveva condannato il Finzi alla reclusione militare per quattro anni, nonchè al risarcimento dei danni, spese, ecc., ritenendolo responsabile non di frode, ma di inadempimento colposo di forniture.

Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, presieduto dal generale Zuccari, relatore il cav. Toriora, accoglieva il ricorso del Finzi, stato discusso dagli avvocati Enrico Cavaglià e Francesco Di Benedetto, annullava la sentenza di condanna, rinviando la causa, per un nuovo esame, innanzi al Tribunale militare territoriale di Alessandria.

ARTI E SCIENZE

M. Pautrier e I. Morozzo Della Rocca al *Liceo Musicale*

Le signorine Pautrier e Morozzo Della Rocca non possono che essere liete del successo del concerto di ieri sera. Un pubblico affollato ed elegante diede, con vivi e ripetuti applausi, il segno più ambito del suo compiacimento, e la critica — per sua natura più esigente — volontieri tributa ad esse quelle parole d'incoraggiamento ed anche, per alcune parti, di lode, che debbono essere buon viatico nel difficile cammino dell'arte.

Maria Pautrier rivelò infatti di primo acchito, qualità pianistiche degne del gusto che la consigliò di rievocare le vecchie e freschissime pagine del Couperin. Delicatezza di esecuzione, granitura di suono, finezza di colori e buoni intendimenti di stile fecero dell'esecuzione una piccola delizia dell'orecchio. Ma noi avremmo voluto vedere l'egregia concertista — che ci sembra progrediente di concerto in concerto — fermarsi a questo genere o, tutt'al più, tentare il Debussy, ma non cimentarsi con la *Kreisleriana*. Le preziose fantasie dello Schumann richiedono qualità di vigore, di sentimento, di colorito e di profondità, che non riscontrammo nell'esecuzione, buona pianisticamente, ma deficiente nell'interpretazione, di ieri sera. Qualche cosa di fluttuante, di grigio, di monotono dominò un'interpretazione che non consente mollezze, che vuole impeti improvvisi e improvvise dolcezze, che richiede sovratutto un'anima che forse l'egregia concertista, data l'età, non può ancora avere.

Alla sua volta la contessina Morozzo Della Rocca diede al suo canto notevoli finezze; trasse tutto il partito desiderabile da una voce non certamente poco sicura dal panico, ma gradevole ed espressiva. Ma come mai non diede una più grande importanza al fine e accessorio lavoro di ricostruzione artistica, non solo in relazione coi tempi in cui scrissero Haydn e Mozart, non solo collo stile, ma collo stesso senso della parola? Interpretare il settecento con l'anima nevrotica d'oggi è quanto meno offuscare una parte dei pregi della musica.

Comunque, le due concertiste per molte ragioni hanno diritto alla lode. E la critica, pure facendo qualche riserva, non ha che ad associarsi al giudizio benevolo del pubblico.

Grande concerto di beneficenza al Liceo musicale Giuseppe Verdi

Col patronato accordato dalle Autorità civili e militari, e sotto la direzione artistica del chiaro maestro Boerio cav. Cesare, coadiuvato dal prof. Giuseppe Treves, è stato organizzato ad iniziativa dell'Unione Liberale Monarchica un grande concerto vocale istrumentale a favore dei mutilati in guerra e della Colonia Umberto I per le figlie dei richiamati, che si svolgerà nella sala del Liceo musicale Giuseppe Verdi la sera di sabato, 19 maggio, alle ore 21. Vi parteciperanno i distinti artisti: signora Rita De Vincenzi Torre, signorina Pollimeni Teresa, Boerio cav. Cesare, Riccardo Boerio, Giorgio Negri, Federico Ghedini, Ferruccio Negrelli, i quali hanno generosamente offerto la loro arte nel patriottico intento di concorrere a favore e sollievo delle necessità finanziarie di quelle due nobili istituzioni. Mentre plaudiamo alla lodevole iniziativa esortiamo il pubblico ad accogliere con fervore l'invito di acquisto di biglietti e d'intervenire al concerto.

La mostra degli Amici dell'Arte

Alla presenza della principessa Laetitia, è stata inaugurata ieri mattina, nel salone della Borsa di commercio, la 19.a Esposizione degli Amici dell'Arte, di cui abbiamo già parlato. Leonardo Bistolfi, presidente della Società, guidò l'Augusta visitatrice attraverso le sale della Mostra, affollate di un pubblico eleganissimo. Fra le Autorità ricordiamo il prefetto, comm. Verdinois, il comm. ing. Pomba, che rappresentava il sindaco, il comandante il presidio, generale Rostagno, il comm. F. Bocca, presidente della Camera di commercio, il comm. Montaldo, deputato provinciale, il questore, cav. uff. Borrelli, col suo segretario, cavaliere Donvito, oltre a quasi tutti i nostri artisti. La disposizione delle sale fa trovata d'ottimo effetto e soprattutto comoda la località ove questa geniale Mostra ha potuto sorgere, data la chiusura della Borsa, e quindi la disponibilità dei locali.

La "troupe,, Di Legno & C. al Circolo degli Artisti

Al Circolo degli Artisti si seguono con grande fervore le prove per uno spettacolo straordinario, che andrà in scena martedì prossimo, 15 maggio, e che avrà per interpreti gli artisti della « troupe » Di Legno, una Compagnia di attori fatta della stessa materia con cui son fatti gli alberi, solida, resistente, e che per quanti tentativi abbia fatto Luca Cortese, non è riuscito ad attirare nelle sue combinazioni. La Compagnia Di Legno, composta non delle solite marionette di carne ed ossa, che siamo soliti a vedere comunemente nella vita, ma di autentiche marionette di legno e non contraffatte, ripeterà dinanzi al pubblico torinese, tradotto in scena moderna, il Giorno di Giuseppe Parini. Ci sarà un po' di tutto, da Dante Alighieri al presidente Wilson; dai perigli di Po alle balze del Trentino; dal cinematografo alla « selva oscura », e figure, figurine e figuri, da dare l'impressione stessa della realtà. Lo spettacolo si dà per beneficenza, per venire in aiuto del posto di conforto per i nostri soldati alla stazione, in arrivo e di partenza pel fronte. I biglietti già si possono acquistare alla Segreteria del Circolo degli Artisti.

La Gemelli-Casaleggio al "Michelotti,,

Stasera, sabato, alle ore 21, si riapre il teatro estivo « Parco Michelotti, con la Compagnia piemontese Gemelli-Casaleggio, che inizia il corso delle sue rappresentazioni col vaudeville *Pruss e capot*, in 3 atti, traduzione di Alfonso Ferrero dalla commedia del compianto Luigi Pietracqua: *I paisan e la leva*; musica del maestro Giocondo Fino.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 21: *Mug Min*, operetta. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Sichel, Rossi, Zoccolini e D'Origlia — Ore 21: *Monsieur Zero*, commedia. — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio: Ore 21: *'L capot e 'l pruss*, vaudeville di Alfonso Ferrero e Giocondo Fino.

TEATRO ALFIERI — *Christus*, con musica di Giocondo Fino. Ore 20,45. — Ingresso L. 1.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 14,30 alle 23.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

GIARDINO VARIETA' ROMANO (tel. 14-92) — Propr. C. Amore — Spettacoli di varietà di prim'ordine.

VARIETA' « IRIS » — Operette Comp. Tanzi - 13-23.

GIARDINO RISTORANTE BUFFA (Corso Francia, 80) — Ore 21: Spettacoli varietà.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Doragrossa, 28.

Cambi dell'11 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 129,70, versam. 129,75; Lettera: chèque 130,10, versam. 130,15.

Londra. — Danaro: chèque 33,44, versam. 33,45; Lettera: chèque 33,44, versam. 33,49.

Svizzera. — Danaro: chèque 136,73, versam. 136,80; Lettera: chèque 137,25, versam. 137,30.

New York. — Danaro: chèque 7,02, versam. 7,03; Lettera: chèque 7,04, versam. 7,05.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 12 maggio — Cambio giornaliero per gli sdoganamenti superiori alle lire 100 in lire con certificati — Lire 134,72 — Cambio settimanale Lire 134,50.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 12 maggio: Parigi 129,90 — Londra 33,44 — Svizzera 136,86 — New-York 7,03 — Buenos Aires 3,.. — Argento 131,— ...

SPORT

FOOT-BALL

Il match Juventus-Torino

Domani, domenica, sul campo Juventus, il torneo della Coppa federale chiamerà di fronte le due prime squadre della Juventus e del Torino. Di tutta la stagione calcistica, che ormai volge al suo termine, si può dire che la partita di domani segni veramente il clou dell'importanza e dell'interesse. Nella partita d'andata la Juventus ha subito una grave sconfitta. Più che una giornata disgraziata, la Juventus ha visto in quel giorno le sue file prive di diversi ottimi elementi, trattenuti altrove dalle imprescindibili necessità presenti. Domani la squadra bianco-nera scenderà in campo rinforzata, ricostituita in ogni sua parte, forte di tutti i suoi migliori elementi, decisi a contrastare accanitamente la vittoria, che giustamente e nuovamente si ripromette la salda compagine della squadra granata. Il pubblico delle grandi occasioni, che si riunirà domani sul campo Juventus, sarà certo di assistere ad una partita del massimo interesse, giuocata con tutta la forza, la foga e la correttezza che ormai caratterizzano gli incontri delle due classiche rivali. L'importantissimo incontro, dal cui esito deriva la soluzione ultima della classifica, avrà inizio alle ore 15,30, e sarà diretto da uno dei migliori arbitri nostri, il rag. Terzuolo, dell'Internazionale di Milano.

CICLISMO.

La Torino-Alessandria-Torino

Nessuno avrebbe potuto prevedere il grandioso successo che ha ottenuto la manifestazione ciclistica di domani, organizzata dall'Unione Sportiva Torinese. Settantacinque sono già gli iscritti e la lunga lista si ingrosserà ancora di molte unità prima delle ore 21 di stasera, termine irrevocabile per la chiusura delle iscrizioni. I più noti campioni saranno sicuri partenti. Fra questi Corutti, Schierano, Gamba, Pogliani, Sorasio, Ratti, Beltramo, Veronesi, Bianco, Rottazzi. Le operazioni di punzonatura si svolgeranno alla sede dell'U. S. Torinese (Galleria Nazionale), stasera dalle ore 21 alle 23. Il ritrovo per la partenza è fissato domani mattina alle ore 5,10 al Campo di giuoco dell'U. S. Torinese (Viale Stupinigi, dietro l'Ospizio di Carità).

Stato Civile di Torino

11 maggio 1917.

NASCITE: 16, [illegible]: maschi 12, femmine 4.

MORTI: Cusano Francesco, d'anni 70, di Villanova Monferrato, ebanista, via San Dalmazzo, 18. Alessandrini Maddalena, d'anni 26, di Torino, mod. Gaude Maddalena, d'anni 64, di Torino, casalinga, via Po, 47.

Mazzolari Adalgiso, d'anni 12, di Piacenza, scolaro. Langstano Antonio, d'anni 19, di San Marco, soldato 1.o artiglieria.

Quinti Mariano, d'anni 47, di Pozzo San Giovanni, fresatore.

Sardo Angela ved. Grignolo, d'anni 76, di Mondovì, casalinga, via Nizza, 233.

Crocco Enrico, d'anni 73, di Torino, [illegible], via Sant'Anselmo, 13.

Molina Francesco, d'anni 20, di Alessandria, meccanico.

Bertola Giovanni fu Stefano, d'anni 55, di Salasco, venditore ambulante.

Minaberro di Costigliole cav. Vittorio, d'anni 50, di Rossi Vagienna, maggiore RR. Carabinieri.

Ferrero Laura in Goltre, d'anni 41, di Bra, agiata.

Costa-Giorgiano Scipione, d'anni 8, di Giaveno, scol.

Garrone Irma, d'anni 15, di Castelborgone, domestica.

Zanello Antonio, d'anni 20, di Fontanova, soldato 1.o bersaglieri.

Soscetta Caterina n. Curletti, d'anni 52, di Savona, casalinga, via Tasso, 21.

Baldini Luigia ved. Stupini, d'anni 73, di Montaldo Roero, casalinga.

Rosso Antonio, d'anni 60, di Bussolino, facchino, corso Novara, 28.

Lattes rag. Alessandro, d'anni 36, di Cuneo, impiegato, via Messina, 10.

Aubagna Angiolina ved. Chiantore, d'anni 78, di Cumiana, contadina.

Rubatto Michele fu Giuseppe, d'anni 67, di Pratiglione Torinese, contadino.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 20. Non residenti in questo Comune 5.

Società Anonima Ambrosio
TORINO
Capitale Lire 700.000

Avviso d'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 6 giugno 1917, ore 14,30, nei locali sociali di via Mantova, 36, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2.o Approvazione del bilancio al 31 marzo 1917.
3.o Nomina di tre amministratori.
4.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1917-18.

Parte straordinaria:

1.o Modifica agli articoli 17, 23 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Commerciale Italiana sede di Torino entro il giorno 31 maggio 1917.

Qualora mancasse il numero legale, l'Assemblea s'intende riconvocata per il giorno 7 giugno 1917 stessa ora, luogo ed ordine del giorno.

Torino, 10 maggio 1917. 7515

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Da Arras all'Aisne

Continua violenta la lotta

Berlino, 11, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: *Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Rupprecht): L'attività delle due artiglierie aumentò ieri su tutto il fronte di Arras fino ad assumere grande violenza. Attacchi parziali degli inglesi presso Fresnoy e Roeux e fra Monchy e Cerisy non riuscirono. Tentativo nemico di prendere d'assalto Bullecourt con una manovra aggirante non riuscì. (Gruppo del Principe Ereditario germanico): Dopo una mattinata relativamente tranquilla, l'attività del combattimento aumentò nuovamente verso sera fra Soissons e Reims. Un duello abbastanza violento di artiglieria di tutti i calibri avvenne specialmente sulla strada Soissons-Laon ai due lati di Craonne, lungo il canale dell'Aisne-Marna, in Champagne e su alcuni punti del fronte delle Argonne. Forti attacchi francesi fra monte Hiver (altipiano di California) e la strada Courheny-Berry-au-Bac nonchè presso Prosne non riuscirono. (Gruppo del duca Albrecht): nessun avvenimento particolare.*

Fronte orientale: L'attività del combattimento rimase minima sul fronte macedone. Nuovi tentativi di attacco dei francesi e dei serbi fra la Cerna e il Vardar furono respinti.

"Politica pacifista con gesti napoleonici"

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il Cancelliere dell'Impero non risponderà lunedì, come sembrava, alle due interpellanze sugli scopi di guerra. Vi risponderà invece martedì, e ciò perchè tutta la seduta della giornata precedente sarà consacrata alla discussione delle interpellanze sulle condizioni dell'Alsazia e Lorena. L'aspettativa per le dichiarazioni del Cancelliere dell'impero è grandissima, tanto negli Imperi centrali quanto nei paesi neutrali. Sopratutto le pressioni dei vari partiti sul Governo crescono man mano che si avvicina il momento in cui il Cancelliere dovrà esporre i propositi del Governo. Mentre i pangermanisti ingrossano la voce per chiedere che il Cancelliere capeggi nettamente quello che è il desiderio di tutti i patrioti tedeschi, i socialisti ammoniscono il Governo a badare che il momento è gravissimo e qualsiasi manifestazione potrebbe far cadere tutte le speranze che in Germania si ripongono nell'avvento di una pace sollecita, sia separata colla Russia, sia generale. Il «Vorwaerts» non nasconde le preoccupazioni e dice che queste preoccupazioni sono aumentate dal fatto che negli ultimi giorni al Reichstag, tanto per bocca del segretario Helfferich quanto per bocca del segretario per la marina von Kapelle, si odirono manifestazioni atte solo ad appagare i pangermanisti più ardenti. «Helfferich trattò gli avversari come se fossero fiaccati e von Kapelle parlò della guerra inasprita dei sottomarini come se essa potesse far giungere a risultati definitivi. Furono squilli di tromba lanciati per destare l'entusiasmo della popolazione, ma che turbarono profondamente invece coloro che ragionano e vedono la situazione quale essa è veramente». L'organo socialista ricorda quindi che la «Koelnische Zeitung» scriveva di recente non essere la politica del Governo tedesco quella di Napoleone, ma non essere neppure una politica pacifista social-democratica. «Purtroppo — commenta il «Vorwaerts». — non ci si dice che cosa sia veramente questa politica, ma adesso si ha l'impressione che si voglia fare una politica pacifista con gesti napoleonici: ciò naturalmente non va. Si potrebbe meglio pensare il contrario, cioè: che con gesti pacifisti si voglia fare una politica napoleonica, come appunto faceva Napoleone stesso. E' superfluo dire che noi non vogliamo una tale politica napoleonica, ma neppure una politica di pace con gesti napoleonici. No, la politica attuale della Germania, non va. Se vogliamo la pace, non dobbiamo pronunziare discorsi che suonano come nuove dichiarazioni di guerra e che debbano servire la volontà di guerra negli avversari. Non abbiamo bisogno, per altro, di nasconderci in una buca. Dobbiamo invece dire agli avversari che continueremo la guerra con estrema energia e con un valore e con un coraggio incrollabili sino a che essi lo vorranno, ma non si devono pronunziare discorsi di dileggio e di trionfo prematuro. Con tali discorsi si possono, è vero, raccogliere applausi calorosi di un pubblico disposto a ciò, ma cotesti discorsi non stanno nella linea politica che deve essere mantenuta. Tali discorsi sono nella immaginosità ma danneggiano la causa della patria».

L'*Agenzia Stefani* comunica da Zurigo, 11: Bethmann Hollweg parlerà martedì al Reichstag, ma pare che il Governo non voglia che ne segua una discussione. C'è persino qualche giornale il quale dubita che il Cancelliere faccia dichiarazioni. Infatti la *Strassburger Post* dice, dato che parli, non sarà prima di martedì. La *Germania* apprende a sua volta dai circoli del Consiglio federale che tanto nelle Commissioni degli esteri del Consiglio stesso quanto in quelle del Consiglio federale fu espresso il criterio che non sia utile in questo momento agli interessi tedeschi impegnare una discussione al Reichstag sugli scopi di guerra dell'impero. Certamente si vuole evitare anche che i nemici di Bethmann Hollweg colgano l'opportunità per intensificare la fronda oggi nuovamente vivacissima. La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino in proposito che gli avversari di Bethmann parlano della risposta agli interpellanti come del segnale di una nuova piega e di una decisione.

Il Governo di Norvegia per l'indipendenza della Polonia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Un giornale di Lublino reca la notizia che il Governo norvegese ha incaricato l'ambasciatore russo a Cristiania di trasmettere al Governo provvisorio russo l'espressione della sua simpatia a proposito della dichiarazione da esso fatta sul problema polacco. La Norvegia sarebbe pertanto il primo Stato neutrale che prende una deliberazione precisa nel problema dell'indipendenza della Polonia, indipendenza riconosciuta oggi tanto dalle Potenze dell'Intesa quanto dagli Imperi centrali. Nei riguardi della Polonia si ha notizia che il club polacco ha fatto una nuova manifestazione a favore della Slesia dedicandole una seduta intera. I deputati polacchi della Slesia, Londain e Michalpa, hanno dichiarato che se l'Austria vuole concedere l'autonomia alla Galizia, la questione deve essere trattata nel cammino dell'intera questione polacca. I discorsi dei due deputati furono accolti dai membri del club polacco con manifestazioni di entusiasmo. I rappresentanti di tutti i partiti dichiararono che nella soluzione del problema polacco essi non ammettono che la Slesia sia separata dal resto della Polonia.

Le funzioni del Capo di Stato Maggiore in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Nel Consiglio tenuto stamattina all'Eliseo sotto la presidenza di Poincaré i ministri si sono occupati di definire le attribuzioni del capo di Stato Maggiore Generale. **D. R.**

Il ministro della guerra portoghese si reca in Francia

Lisbona, 11, notte.

Il ministro della guerra è partito per la Francia.

I trattati turco-tedeschi

Un quadro della situazione economica fatto da Von Batocki al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Berlino: Al Reichstag vengono presentati dieci trattati, che regolano le relazioni giuridiche con la Turchia. Il segretario di Stato, Zimmermann, dice che essi sostituiscono le Capitolazioni. Allo scoppio della guerra l'Intesa offrì alla Turchia la revoca delle Capitolazioni per evitare la sua adesione alle Potenze centrali. La Turchia rifiutò; si alleò agli Imperi centrali e compì eroiche gesta militari. La Germania non poteva ritenere efficace, dal punto di vista del diritto internazionale, l'abolizione unilaterale delle Capitolazioni, perchè i diritti dei tedeschi erano concretati in documenti, ma riconobbe che tale abolizione è il più importante e forse l'unico scopo della guerra per la Turchia, che era scesa in campo soltanto per la libertà di vivere. Ciò rendeva necessario di porre fine ad uno stato di diritto, pel quale agenti di Potenze straniere potevano fare insorgere intere provincie, come l'Armenia, la Mesopotamia e la Siria. La Germania aiuterà con tutte le sue forze la Turchia a raggiungere questo scopo della guerra, anche nel suo stesso interesse.

Kriege, direttore al Ministero degli affari esteri, espone lo svolgimento dei negoziati ed esprime la certezza che la Turchia porterà a fine le riforme iniziate, e la speranza che con questi trattati si sia dato un modello per la sistemazione delle relazioni di diritto con la Turchia da parte degli alleati, dei neutrali e dei nemici.

Landsberg, socialista, dichiarò di plaudire al popolo turco, che, abolendo le capitolazioni, si era fatto padrone della propria causa e di felicitarsi cogli alleati turchi a cui era riuscito di liberarsi dagli inciampi che sinora impedivano lo sviluppo delle proprie forze. Lazt, progressista, dichiarò che la stipulazione dei trattati rinvigoriva l'alleanza tra l'Impero turco e la Germania. Questa e la Turchia hanno piena fiducia nella fine vittoriosa della guerra. Il conservatore Kreth deplorò che il maresciallo Von der Goltz sia morto senza poter sentire la gioia di cui ora godono i turchi ed i tedeschi. Stadthagen, dell'Unione socialista del Lavoro, deplorò che il Reichstag non sia stato interpellato prima della conclusione dei trattati, specialmente in considerazione del fatto che i trattati non assicurano la libertà di culto e quella di coscienza. La minoranza socialista deve perciò respingerli.

La seconda parte della seduta fu dedicata al problema dell'alimentazione. Il presidente dell'Ufficio dei viveri, von Batocki, fece un quadro della situazione. Anzitutto egli si difese dai rimproveri mossigli e dichiarò che si può essere lieti che l'agricoltura tedesca riesca, nonostante tutte le difficoltà esistenti, a mantenere in certo qual modo la sua posizione: «Il nostro mercato — egli ha detto — è completamente chiuso alle importazioni. I nostri avversari sino a poco tempo fa, cioè sino a quando non era stata ancora iniziata la guerra inasprita dei sottomarini, dominavano quasi interamente il mercato mondiale del lavoro». Parlando dei rimproveri mossi all'Ufficio che presiede, von Batocki, dichiarò che tra l'altro gli fu rimproverato di non avere fatto prima il censimento, ma esso — aggiunse — non poteva che dare cattivi risultati. In grande parte della Germania, del resto, regnava un ottimismo che condusse il Governo a sbagliarsi sopratutto nella sistemazione dei prezzi. L'unico torto del Governo è di non avere regolato prima il consumo della carne suina. Vi erano poi molte speranze circa la Romania ed i paesi alleati, ma esse non si avverarono. Tuttavia la Romania potrà dare, tra breve, parecchi prodotti, benchè gli avversari abbiano distrutto tutto quanto potevano. La Turchia può appena bastare a sè stessa. Dopo tanti anni di guerra è naturale che la sua posizione economica sia stata gravemente scossa. Anche la Bulgaria si trova da maggior tempo in guerra che non gli Imperi centrali e ha grandi difficoltà per far fronte ai propri bisogni. L'Austria è stata scossa più profondamente della Germania dalla guerra. Grandi territori di quest'impero sono stati occupati ed ancora si trovano in possesso degli avversari. L'Ungheria ha avuto un raccolto sfavorevole. Si spera, ad ogni modo, che mediante la cooperazione fervida da parte di tutto il popolo, si riuscirà nel prossimo anno a vincere le difficoltà esistenti. Le importazioni dagli Stati neutrali sono diminuite sotto la pressione dei nemici. Ora l'America vuole interrompere completamente le importazioni da oltre mare verso gli Stati neutrali, affinchè questi non possano più fornire alla Germania. Dovremo adattarci anche a ciò. Noi dipenderemo dall'estero sopratutto per i grassi, il burro e la margarina, ma siamo riusciti a mettere in disparte parecchi di questi prodotti che potranno aiutarci a superare la situazione». L'oratore nota le privazioni subite dalla popolazione nei mesi di febbraio e di marzo, ma ora la popolazione agricola sarà esposta a privazioni ben più gravi: «Noi dobbiamo prendere senza riguardo tutto ciò che non è indispensabile alle famiglie dei contadini per darlo all'esercito ed alla popolazione borghese. Sarei lieto di poter risparmiare il più possibile i piccoli proprietari e le classi meno abbienti, ma, purtroppo, una grande parte della produzione proviene dalle piccole aziende». L'oratore conclude invitando il paese a resistere ancora sino alla pace vittoriosa.

Il *leader* del centro dichiarò che le tipografie clandestine delle tessere del pane hanno una grande parte di responsabilità nella attuale penuria. L'oratore difese l'agricoltura tedesca, ma il socialista Schmidt dichiarò che evidentemente l'oratore precedente non conosceva la miseria che regna nelle grandi città e nei distretti industriali.

I lavori della Commissione per la riforma costituzionale

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

La Commissione del Reichstag incaricata delle riforme costituzionali ha approvato oggi una proposta del partito progressista la quale chiede che nei collegi elettorali di popolazione compatta sia aumentato il numero dei mandati e sia introdotto il voto proporzionale. Questa proposta è stata accolta con 16 voti contro nove. Invece fu respinta la proposta di Bernstein chiedente il diritto elettorale col sistema proporzionale ed il diritto di voto concesso ai cittadini di venti anni ed anche alle donne. Il fatto che la Commissione abbia accolto la proposta dei progressisti dimostra nuovamente quanto sia modesto il valore delle riforme che i vari partiti domandano tra l'ostruzionismo dell'Estrema Destra e la riluttanza del Governo.

Il Governo francese e la Conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il deputato radicale Lebail ha presentato un'interpellanza per sapere quale contegno il Governo pensa di assumere di fronte ai delegati socialisti alla conferenza di Stoccolma. La discussione si inizierà probabilmente sin dal primo giorno della riapertura della Camera, 22 maggio. **D. R.**

Il nuovo commissario governativo a Trieste

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Vienna: Il consigliere aulico Krekich Strassoldo è stato esonerato dall'ufficio di commissario del Governo di Trieste ed è stato trasferito presso la Luogotenenza a Volosca (Abbazia). Il consigliere signor Alberto Hirsch è stato nominato commissario governativo a Trieste. Si sapeva da lungo tempo che tra Krekich Strassoldo e le Autorità militari esistevano dissensi.

L'America e i neutri

Dichiarazioni del Presidente della Confed. Svizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Le disposizioni che il Governo americano sembra intenda prendere di fronte ai neutrali, riducendo le esportazioni in maniera che nulla possa passare nei paesi avversari, ha destato in Isvizzera una profonda impressione, della quale si è reso interprete il presidente della Confederazione, Schulthess, in un'intervista concessa al rappresentante a Berna dell'«Associated Press». Il presidente espose i criteri dei neutrali e sopratutto della Svizzera di fronte alla limitazione divisata dall'America. Dichiarò che le esportazioni dalla Svizzera per gli Imperi centrali erano sottoposte al controllo della S. S. S. e deplorò che in America non si conosca a sufficienza la rigidità con cui la Confederazione provvede a far mantenere gli accordi stipulati coll'Intesa. Deplorò anche le affermazioni fatte in questi ultimi giorni da giornali americani e francesi, dalle quali risulta come all'estero siano poco note le vere condizioni della Svizzera. L'on. Schulthess dichiarò nel modo più categorico che la Svizzera guarda con fiducia all'opera di Wilson, del suo Governo e del popolo americano, tra il quale si trovano tanti elementi svizzeri. «Tutte le misure intese a limitare l'esportazione dall'America verso la Svizzera — concluse il presidente, — ci colpiscono nei nostri interessi vitali e nella necessità di esistenza, ma noi dobbiamo vivere e lavorare, non solo per noi stessi, ma anche per l'umanità, nella quale è nostro convincimento che abbiamo da compiere missioni importanti durante e dopo la guerra». Commentando questa intervista la «Neue Zürcher Zeitung» dice di sperare che le dichiarazioni del presidente della Confederazione faranno sì che negli Stati Uniti si comprenderà la situazione reale esistente nella Repubblica.

I particolari dell'arrivo del ministro Arlotta a New-York

Vano attacco d'un sommergibile

New York, 11, notte.

L'altra sera a tarda ora è qui giunto il ministro dei Trasporti on. Arlotta, accompagnato dal generale Guglielmotti, il nuovo addetto militare, dal comandante Vannutelli, nuovo addetto navale e dai funzionari Bragadin, dei Trasporti e Traffico marittimo e Pardo, dell'Industria ed Agricoltura. Il ministro fu calorosamente salutato allo sbarco dalle autorità e da una larga rappresentanza della colonia italiana, nonchè dal console generale Carrara e dal consigliere d'ambasciata Brambilla, venuti espressamente da Washington. I giornali riferiscono che durante la traversata il piroscafo americano sul quale era imbarcata la Commissione italiana venne attaccato da un sottomarino tedesco, che tentò di silurarlo, ma il cannoniere americano che era a bordo sparò rapidamente dodici colpi riuscendo così ad evitare il grave pericolo. Il ministro Arlotta proseguirà quanto prima per Washington, ove si stanno trattando urgenti questioni fra gli alleati.

Le Compagnie brasiliane di navigazione sotto controllo del Governo

Rio Janeiro, 11.

Il Governo stabilisce il controllo sulle Compagnie di navigazione allo scopo di rendere normale e intensificare la esportazione per gli Stati Uniti ed i paesi alleati dei prodotti alimentari e minerari. I *quais* dei porti brasiliani saranno dotati di grandi *docks* per immagazzinare e conservare gli *silos* di cereali. Il direttore del Lloyd brasiliano dopo una conferenza col ministro delle finanze Clogeras ha deciso di creare una nuova linea di navigazione con l'Europa. Il cambio continua a migliorare; oggi è a 13 16/16. (*Agenzia Am.*).

La questione elettorale e la pace in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

La lotta elettorale in Ungheria è entrata in una nuova fase in seguito all'atteggiamento assunto dalla frazione di Caroly. In una seduta tenuta ieri la frazione si è dichiarata decisamente a favore del suffragio universale uguale e segreto. Essa accolse con applausi il noto autografo di Re Carlo ma biasimò l'illustrazione che di tale autografo ha fatto il Governo ed ha votato un ordine del giorno in cui si rileva che il Governo ha travisato la volontà del Sovrano e approvante la politica di Czernin circa la pace che il partito di Caroly vuole sia fatta senza annessioni e immediatamente. Tra alcuni giorni saranno convocati i comizi dal partito di Caroly e dai partiti democratico e socialista, nonchè da numerose associazioni. Si parlerà del diritto elettorale e probabilmente anche della pace.

Agitazioni politiche in Norvegia intorno ad un maestro tedesco

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Berlino: Il ministro tedesco a Cristiania è stato incaricato di presentare al Governo tedesco rimostranze per il divieto opposto al maestro tedesco Nikisch per il concerto che egli voleva dare con la sua orchestra. La polizia prese tale provvedimento perchè il pubblico lasciava prevedere che avrebbe male accolto il suonatore tedesco ed i giornali avevano consigliato a fischiare il maestro perchè, scrivevano, egli giunse in Norvegia traversando le acque seminate di cadaveri di marinai norvegesi, vittime dei sottomarini.

Un agitatore dell'Ukrania propagandista di pace

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11 notte.

L'*Agenzia Radio* è informata che un personaggio russo-tedesco, Arrosha Skoropisof, giunto da tempo in Svizzera, si dispone a partire alla volta della Russia per la stessa via scelta da Lenine. Skoropinof, che è oriundo dell'Ukrania, è incaricato di compiere tra i suoi compatrioti dell'Ukrania la stessa opera che Lenine tenta tra le masse di Pietrogrado per indurle esse ad accrescere le schiere dei fautori della pace immediata. Lo Skoropinof è già noto per l'attiva propaganda assuntasi attraverso i campi dei prigionieri in Germania ove lavorò ad arruolare ukraini internati per la formazione di una legione speciale destinata a sollevare l'Ukrania. Skoropinof si propone di stabilire a Kief il suo Quartier Generale. **D. R.**

Un condannato per i moti d'Irlanda eletto deputato

Londra, 11, notte.

Gli irlandesi della circoscrizione meridionale della Contea di Longford hanno eletto deputato alla Camera dei Comuni Mac Guinnes, un *sinnfeiner*, che sta scontando la condanna da lui riportata per la partecipazione alla ribellione irlandese. Egli ha ottenuto una maggioranza di 37 voti sul suo competitore nazionalista.

Il nuovo presidente della Repubblica Cubana

L'Avana, 11.

Il generale Mario Menocal è stato proclamato Presidente della Repubblica cubana. Emilio Nuñez è stato eletto vice-presidente. Le cariche durano per il periodo dal 1917 al 1921. (Stefani).

Incertezze in Francia della politica annonaria

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il caso non è precisamente nuovo. Un decreto pubblicato la scorsa settimana imponeva ai panettieri di cominciare da ieri a vendere esclusivamente pane di guerra, comprendente meno di 85 per cento di grano misto ad altri cereali. Ma il pane di guerra non è comparso ieri sui deschi parigini. L'amministrazione di Stato, che doveva provvedere ai panettieri la nuova farina, ha continuato a fornire quella antica. Contemporaneamente i giornali annunciano la restrizione dei giorni senza carne che anche essa era stata decretata e rimessa in discussione. Il ministro innanzi al rinnovarsi delle proteste dei commercianti interessati, tentenna ancora. I tentennamenti sono scusabili quando si sa quale forza rappresentano in Francia non solo i Sindacati operai ma quelli padronali. I pellegrinaggi dei loro delegati al Gabinetto del ministero per gli approvvigionamenti sotto la scorta di deputati e senatori si susseguono così numerosi e insistenti che Colbert stesso non troverebbe oggi la tenacia necessaria a resistere. Ma i giornali non la intendono così. Il «Petit Parisien», ad esempio, che si astiene sempre dal far sonare la nota di opposizione, stamattina ha in testa delle sue colonne un monito eccezionalmente severo. «La situazione alimentare è grave — dice in sostanza, — i provvedimenti che dovevano rimediare alla mancanza del pane, dello zucchero, della carne, furono presi tardivamente. Ora non bisogna esitare a imporre al paese le restrizioni che la popolazione è disposta ad accettare per vincere, ma occorre che i provvedimenti presi appaiano logici ed efficaci; occorre che una volta promulgati, non vengano diminuiti del loro valore per dare soddisfazione a interessi privati; occorre insomma non più esitare ad assicurare la vittoria per salvare la Francia». Di articoli come questo ve ne sono oggi una dozzina; ma a quelli che si spaventano dell'attività dei sottomarini che si fa sentire specialmente nella distruzione dei carichi di viveri traversanti l'Atlantico, Hulin dà notizie confortanti. «Le statistiche inglesi come le francesi, sul numero delle navi silurate nell'ultima settimana mostrano un miglioramento certo nella situazione; credo che i nostri mezzi di combattimento contro i sottomarini crescano ogni giorno; si può dire che da alcuni giorni il numero dei sottomarini messi nell'impossibilità di nuocere è cresciuto in modo soddisfacentissimo». **D. R.**

Il tonnellaggio della Gran Bretagna

Il generale comandante le forze americane

Londra, 11, notte.

Parlando alla Camera dei lordi, lord Curzon paragonò il tonnellaggio posseduto dalla Gran Bretagna al principio della guerra con quello posseduto da essa nel dicembre 1916. La Gran Bretagna al principio della guerra possedeva in navi al di sotto delle 1600 tonnellate il 45,3 per cento del tonnellaggio mondiale; ne possedeva ancora alla fine di dicembre il 45,2 per cento; possedeva inoltre nel marzo 1917 più della metà del tonnellaggio mondiale delle navi al disopra delle 1600 tonnellate.

Il «Daily News» ha da Washington: Si annuncia da buona fonte che Wilson designerà, per comandare le truppe americane in Francia, il maggiore generale Pershing, che, chiamato dal ministero della Guerra, ebbe già conferenze con Baker e con Wilson. (Ag. Stefani).

Scoperta a Salonicco di un complotto contro Venizelos

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il corrispondente dell'«Agenzia Radio» da Salonicco telegrafa: «La polizia ha scoperto una congiura contro Venizelos. Vennero arrestate nove persone, che fecero confessioni complete innanzi al giudice istruttore. Il centro della congiura era ad Atene, ove si era costituito un Comitato di militari e uomini politici. L'istruttoria continua. Si attendono nuove rivelazioni che permetteranno di scoprire i principali istigatori». **D. R.**

I bulgari tentano di annettersi la Dobrugia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Il corrispondente del *Temps* da Jassy annuncia che i bulgari si dispongono ad organizzare in Dobrugia un plebiscito della popolazione per annettersi definitivamente quella provincia romena. Sino a poco fa l'elemento romeno era in Dobrugia preponderante. I massacri lo hanno decimato. In queste condizioni l'esito del plebiscito non è dubbio. **D. R.**

Una riforma costituzionale in Svizzera

Berna, 11, notte.

Il Consiglio federale ha deciso di preparare e presentare alle Camere federali un progetto di modificazione della Costituzione portando da sette a nove il numero dei membri del Consiglio federale. Il Consiglio federale emanò oggi un'ordinanza colla quale dispone che tutti i cittadini svizzeri da sedici a sessanta anni riconosciuti idonei al tiro, conformemente alle ordinanze federali, siano tenuti durante la mobilitazione di guerra ad obbedire a tutti gli ordini di marcia militare che verranno loro impartiti. Saranno provvisti secondo il bisogno di armi, di equipaggiamenti ed uniformi militari e distintivi conformemente alle disposizioni dell'Aja del 19 ottobre 1907. Le armi degli uomini atti al tiro, che non possono essere incorporati fra tutti i combattenti nè addetti al servizio di guardia, verranno ritirate. Inoltre al momento della fine della mobilitazione generale si ritireranno e si immagazzineranno tutte le armi da fuoco e le munizioni rimanenti ancora in mano dei privati.

Lo zolfo italiano in Inghilterra

Londra, 11, notte.

Il Governo britannico ha stabilito di acquistare esso stesso la quantità di zolfo italiano assegnata alla Gran Bretagna e di incaricarsi della ripartizione. A tale scopo ha nominato una Commissione speciale. Poichè la produzione degli esplosivi esige un uso sempre maggiore di zolfo, è stato deciso di proibire l'esportazione dello zolfo stesso, ma si ritiene che i fabbricanti e gli agricoltori non proveranno grandi difficoltà se si sforzeranno di evitare lo sperpero dello zolfo e dei suoi prodotti. E' stato deciso di fornire lo zolfo a lotti di almeno cinque tonnellate alle industrie approvate. Un documento ufficiale fisserà i prezzi di vendita.

Sulla chiusura delle scuole medie

Roma, 11, notte.

Sono state di questi giorni diffuse voci inesatte circa una pretesa chiusura anticipata delle scuole medie. Da informazioni autorevoli risulta che è intenzione del ministro, senatore Ruffini, che l'anno scolastico continui sino al suo completo esaurimento. Non si vede infatti alcuna necessità di provvedere diversamente. In via eccezionale e nell'ipotesi che se ne presenti la necessità, che ora non risulta, saranno prese disposizioni per qualche caso singolo.

La seconda Conferenza interparlamentare del Commercio a Roma

Roma, 11, notte.

Per giovedì prossimo, 17 corrente, è convocata a Roma la seconda conferenza interparlamentare del commercio e che è la seconda dopo quella tenuta nell'aprile dello scorso anno a Parigi, mentre l'ultima avanti la guerra fu tenuta a Bruxelles presenti i delegati tedeschi e austriaci. Le riunioni si terranno in Campidoglio nella grande sala del Consiglio sotto la presidenza del sen. Tommaso Tittoni. Ecco l'ordine del giorno della prossima sessione di Roma: «1.o Scambio di vedute sulla opportunità di una unione economica che abbia per base una serie di convegni internazionali relativi al trasporto delle merci e a un carter interalleato della marina mercantile; 2.o Adozione di criteri uniformi per evitare false designazioni delle merci, relatore Reville; 3.o Arbitrato in materia commerciale, relatore Theodor; 4.o Regola internazionale dei trasporti marittimi, relatore Brindeau; 5.o Unificazione della nomenclatura doganale, relatore Temoille; 6.o Unificazione dei pesi e delle misure, relatore Pavia; 7.o Internazionalizzazione delle leggi relative alla riparazione dei danni di guerra, relatore Hando».

Specialmente importanti, per autorità e numero dei componenti, sono le delegazioni francese ed italiana. L'Inghilterra sarà rappresentata da una delegazione di 32 membri delle due Camere fra cui gli ex-ministri Griffiths e Hobhouse, e dal Comitato commerciale della Camera dei Comuni al completo. La delegazione giapponese è venuta già da tempo in Europa e ha dichiarato di annettere la più grande importanza alle deliberazioni della conferenza di Roma anche per quanto riguarda l'incremento del commercio asiatico-europeo.

Per risolvere il problema dei dominii collettivi

Roma, 11, notte.

Il ministro di agricoltura on. Raineri, riconosciuta l'importanza che in questo momento assume il problema degli usi civici e dei dominii collettivi nonchè quello della migliore utilizzazione delle terre pubbliche destinate a beneficio delle classi agricole meno abbienti e volendo risolvere presto, ed in modo equo e definitivo, i problemi stessi, ha sottoposto gli studi ed il disegno di legge già preparato dal Ministero all'esame di una autorevole Commissione presieduta dall'on. sen. Mortara primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, e composta dei sen. Cencelli, dei deputati Baccelli, Canevari e Sanjust di Teulada, dell'on. Samoggia direttore dell'ufficio agrario della Società Umanitaria, del comm. Carretto sostituto avvocato generale erariale e dell'avv. Beneduce, capo dell'ufficio di legislazione agraria del Ministero. Il valore e la competenza degli uomini chiamati a far parte della Commissione danno sicuro affidamento che in breve termine potrà essere presentato al Parlamento il progetto di legge e che le provvidenze in esso contenute segneranno la sistemazione di quest'ardua ed importante materia.

Il progetto sull'istruzione professionale approvato per decreto luogotenenziale

Roma, 11, notte.

Come è noto, il disegno di legge presentato alla Camera sull'istruzione professionale, formò oggetto di esame e di approvazione da parte della Commissione parlamentare presieduta dall'on. Callisse, a relazione dell'onorevole Lembo. Considerata l'urgenza di tali provvedimenti e tenuto presente anche il voto manifestato dalla Commissione stessa, su deliberazione del Consiglio dei ministri, le disposizioni del disegno di legge, con particolare riguardo a gran parte degli emendamenti suggeriti dalla Commissione, sono state approvate con decreto da convertire in legge, che fu ieri portato alla firma luogotenenziale dal ministro del commercio, on. De Nava. (*Stefani*).

Il pane pei mondarisi nel Vercellese

Roma, 11, notte.

Il commissariato generale dei consumi, interessato dal presidente della Società degli agricoltori del Vercellese, in seguito alla difficoltà che presentava la distribuzione del pane ai mondarisi forestieri colle pagnotte di 600 grammi, non corrispondenti alle razioni in uso, ha dato autorizzazione per la confezione di una pagnotta di 500 grammi per il solo periodo della monda.

I ministri on. Meda e Raineri aderendo alle richieste della Società esportatori ha ammesso alla esportazione per la Francia due mila quintali di asparagi.

Lo svolgimento del processo per alto tradimento a Roma

Roma, 11, notte.

Probabilmente solo verso la fine di maggio si avrà la sentenza nel processo attualmente in corso avanti al Tribunale militare a carico di Archita Valente, Mario Pomarici, Rodolfo Gerlach, Vitalino Garcea, Francesco Niccoli e Giuseppe Ambrogetti, per alto tradimento. Sono terminati l'esame dei testi e le contestazioni. Dopo la sospensione di alcuni giorni, lunedì prossimo cominceranno le arringhe. Parlerà per primo l'avvocato militare, capitano Leopoldo Bitetti; seguiranno poi nei giorni successivi gli avvocati Pergola e Caldara per Ambrogetti, Raineri per Niccoli, Pavone per Valente, Carlasegna per Ambrogetti, Simoncelli per Garcea, infine Leopoldo Micucci ancora per Valente.

Gli esami per la nomina a sottotenenti della sussistenza

Roma, 11, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto del ministro della guerra, in cui si determina che il giorno 26 giugno venturo avranno luogo le prove scritte per l'accertamento della idoneità alla nomina a sottotenente di sussistenza e di amministrazione nel servizio attivo permanente dei sottotenenti di complemento e marescialli ammessi ai concorsi indetti colle circolari 132 e 133 del *Giornale Ufficiale Militare* del corrente anno. I temi, vistati dal Ministero, saranno svolti nel giorno predetto, dalle 9 alle 16, presso i Comandi di Divisione nel cui territorio prestano servizio attualmente i candidati.

Una gloriosa bandiera italiana di Trieste in salvo a Firenze

Firenze, 11, notte.

Dalla devastazione austriaca di Trieste fu salvata per opera di giovani audaci e forti la gloriosa bandiera della Società ginnastica di Trieste che fu, come è noto, il centro propulsore e irradiatore del più puro ed elevato sentimento di italianità. In questi giorni appunto il vessillo è stato preso in consegna dal professore Manlio Pastorini f. di presidente del Consiglio di amministrazione della Federazione ginnastica italiana, direttore dell'Istituto per l'educazione fisica in Firenze. Egli ne ha dato telegraficamente notizia all'on. Torre, il quale ha risposto con un cellissimo telegramma.

Un truffatore arrestato a Firenze

Firenze, 11, notte.

Alcuni giorni fa si presentò nel negozio di cartoleria Gilardini, un sottotenente di artiglieria che, qualificandosi per il conte Passeri, disse di essere incaricato dal marchese Frescobaldi di fare acquisto di merce per trecento lire che non furono pagate. Più tardi si stabilì che il marchese Frescobaldi non aveva dato nessun incarico e che il preteso conte altri non era che un audace truffatore. Egli è stato identificato per il soldato di artiglieria Andrea Ulivi, muratore. Si è scoperto che collo stesso sistema aveva commesso numerose altre truffe. Egli è stato già tratto in arresto.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 11. — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	80,30
» » » » (1902)	»	70,12
» 3 per cento lorda	»	53,50
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	[illegible]
» » » » »	»	96,80
» » » » 1913	»	96,75
» » » » »	»	96,71
» » » » 1914	»	98,11
» » » » »	»	97,07
» » » » 1915	»	[illegible]
» » » » »	»	96,35
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	97,14
» » » » » 2.a	»	87,14
» » » » » 1916	»	91,98

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	»	343,50
3 per cento nette redimibili	»	332,25
Prestito Blount (Pontificio 1860) 5 per cento	»	96,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	360,75
» » Reticolo 3 per cento (comuni)	»	316,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	425,50
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	412,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	342,00
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	210,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A. B. 3 per cento	»	321,50
» » C. D. D. 3 per cento	»	303,17
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	511,—
Canali Cavour 4 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	623,50
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 5 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	298,17
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	77,07
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	87,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	411,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	80,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	447,49

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	482,50
» » » » » 4,50 » »	»	462,01
» » » » » 3,50 » »	»	432,00
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	467,—
» » » » 3,50 » »	»	417,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	480,17
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	499,50
» » » » 4 per cento	»	455,—
» » » » 3,50 per cento	»	430,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	470,—
» » » 3,50 per cento	»	409,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	11		10	11
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 40	61 40	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	72 75	72 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	480	480
Prest. franc. 5 0/0	87 60	87 60	Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Consolidato	[illegible]	— —	Thomson	[illegible]	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalusia	— —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	156 50	156 50
Russo 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	394	Nord Spagna	421	421 50
R. Egiziana 4 0/0	90	90 50	Saragozza	426	427
R. Spagnuola est.	103 40	103 40	Ferro di Piombino	101 25	101
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	— —	1776
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese unico	— —	59 20	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 5 0/0	82 50	81 50	Brasile rescission	— —	— —
» » 5 0/0	75	72 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	68	67 50	Chartered	363	367
Cons. Serbe 4 0/0	56	— —	De Beers	93	—
Rendita Turca	62 35	62 35	Ferreyra	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	48 25	47
Banca di Parigi	1000	1000	Goldfondain	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1156	1160	Rand-Mines	96 50	91 50
Banca Ottomana	475	477	Cambio su Italia	82	81 50
			Chèque su Londra	27 18	27 18

***

Londra, 10 — Prestito Francese 83 1/8 — Nuovo Prestito Francese 83 1/8 — Nuovi Consolidati 53 1/8 — Nuovo Consolidato inglese 5 per cento 91 — Uruguay 61 7/4 — Marconi 2,50/32 — Argento in verghe 37 7/8 — Italiane contanti 130.

Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari il

NOBILE

Manassero di Costigliole cav. Vittorio

Maggiore RR. Carabinieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello Don MAURIZIO, la cognata e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, alle ore 8, partendo da via Ormea, N. 71.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano sentitamente fin d'ora le gentili persone che vorranno prender parte al mesto corteo.

Torino, 11 maggio 1917.
Via Silvio Pellico, N. 6.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 20, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

LAURA FERRERO GOITRE

Coll'animo straziato, inconsolabili, ne danno il triste annunzio il marito DARIO; i figli MARIA, ERNESTO; i fratelli, i cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 12 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Torino, 11 maggio 1917.
Corso Vinzaglio, N. 75.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia CAMPODONICO DEGOLA profondamente commossa della manifestazione di unanime affetto pel suo caro

Tenente ANGELO CAMPODONICO

sentitamente ringrazia il Comando della Brigata..., il Comando del... Regg., il Rev. Padre Cappellano del... Regg., il Comando del Presidio Militare di Genova, i signori Ufficiali, le Autorità Civili ed Ecclesiastiche, gli Istituti e tutte le gentili persone che vollero colla loro presenza rendere omaggio alla memoria del caro defunto.

Stamane decedeva dopo lunghe sofferenze il

Rag. Lattes Alessandro

Ragioniere della Banca d'Italia

Costernati ne danno il triste annunzio: la figlia NOEMI, il fratello ADOLFO, la suocera TERESINA CASSIN Ved. OIENA; le zie, i cognati ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 13 maggio, alle ore 9, partendo da Via Massena, 46.

Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutte le persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, 11 maggio 1918.

(Pompe funebri Genta)